Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Martedì 13 Giugno** — **Numero 137**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **205** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La somma di lire 250,000.00 riservata dall'articolo due della legge 26 luglio 1897, n. 322, per ulteriori lavori nell'edificio di Castelcapuano in Napoli, sarà erogata per lire 249,628.82 nel pagamento all'Impresa Strigari dei lavori di ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi nel detto edificio, previsti dalla legge 20 febbraio 1893, n. 56, in conformità alla già eseguita finale liquidazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1899.

UMBERTO.

A. Bonasi.
P. Carmine.
P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: A. Bonasi.

Il Numero **198** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 1496;
Veduto il Nostro decreto 4 settembre dello stesso anno, n. 1575;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. comm. Abele Damiani, Senatore del Regno, Grande Ufficiale della Corona d'Italia, è chiamato a far parte della Commissione istituita dall'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496, pei danneggiati politici siciliani, in sostituzione dell'on. comm. marchese Luigi Gravina, Senatore del Regno, che si è dimesso dalle cariche di Presidente e di Membro della Commissione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **199** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1496;

Veduto il Nostro decreto 4 settembre dello stesso anno, n. 1575;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. sig. comm. Vincenzo D'Anna, Presidente di Sezione al Consiglio di Stato, Senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione istituita dall'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496, pei danneggiati politici siciliani, in sostituzione dell'on. comm. barone Benedetto Di San Giuseppe, Senatore del Regno, che si è dimesso dalla carica di Membro della Commissione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **202** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo delle leggi sugli spiriti, approvato col Nostro decreto del 30 gennaio 1896, n. 26;

Visto il Regolamento per l'esecuzione del detto testo di legge, approvato col Nostro decreto del 5 luglio 1896, n. 289;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al 1°, 2° e 3° comma dell'articolo 71 del Regolamento 5 luglio 1896, n. 289 succitato, sono sostituiti i seguenti:

Agli effetti del trasporto e del deposito, sono bevande alcooliche quelle che il repertorio della tariffa doganale rimanda a spiriti dolcificati od aromatizzati, esclusi l'acquavite, la grappa, l'anice, il mistrà, il così detto sambuca e il rhum.

Sono del pari esclusi dalle bevande alcooliche gli spiriti anche se diluiti con acqua, ai quali sia stata fatta un'aggiunta di materie zuccherine, aromatiche o coloranti, o di altra qualsivoglia sostanza, da sole o mescolate tra loro, in modo però da non trasformarli in veri e proprî liquori o rosolî.

Sono considerati come spiriti i residui della distillazione e della rettificazione, quantunque adulterati, e le vernici a spirito.

Art. 2.

Al citato articolo 71 del Regolamento, è aggiunto l'ultimo comma seguente:

Qualora siavi dubbio fondato che prodotti alcoolici, simili o affini a quelli indicati nei primi tre commi del presente articolo (modificati in forza di questo Nostro decreto), o con le apparenze esteriori del cognac, presentati per distillare o rettificare in esenzione di tassa, non siano veramente e propriamente bevande alcooliche ottenute con i procedimenti industriali consueti, l'Ufficio Tecnico di Finanza preleverà i campioni per sottoporre la vertenza al Collegio dei Periti, ai sensi dei due capoversi che precedono, e ove risulti che i prodotti medesimi non siano bevande alcooliche, saranno considerati come spiriti sprovveduti di bolletta di legittimazione.

Art. 3.

All'articolo 74 del detto Regolamento, è aggiunto il terzo comma seguente:

In nessun caso è ammesso il rilascio di bolletta di legittimazione.

Art. 4.

All'ultimo comma dell'articolo 79 del predetto Regolamento, è sostituito il seguente:

Sono esentati dall'obbligo di tenere il registro di carico e scarico e il registro memoriale, i venditori al minuto di bevande alcooliche, compresi l'acquavite, la grappa, l'anice, il mistrà, il così detto sambuca e il rhum, quando il consumo di questi avvenga nello stesso locale di vendita.

Art. 5.

Chiunque possegga acquavite, grappa, anice, mistrà, sambuca, rhum e vernici a spirito che da soli od insieme fra loro o con le altre quantità di spirito possedute, superino la quantità di 20 litri, e non li abbia denunciati, deve, entro cinque giorni dall'attuazione del presente decreto, farne denunzia all'Ufficio Tecnico di Finanza, e tenere il registro di carico e scarico e quello memoriale a norma degli articoli 79 e seguenti del Regolamento 5 luglio 1896 sopra citato.

Le quantità come sopra non denunziate, saranno, trascorso il detto termine, considerate di contrabbando in conformità dell'articolo 23 del testo di legge.

La denunzia fatta entro il termine suindicato non trae seco conseguenze penali, a meno che si tratti di prodotti di provenienza illegittima, da considerarsi quindi, a norma di legge, di contrabbando.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1899.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 206 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, della Guerra e della Marina;

Sentito il parere del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa amnistia:

a) ai renitenti e agli omessi di leva che per ragione di età o di inscrizione nelle liste appartengano alla classe 1859;

b) ai renitenti e agli omessi di leva che per ragione di età o di inscrizione nelle liste appartengano alle classi 1860 e seguenti, fino alla classe 1878 inclusa se della leva di terra, e fino alla classe 1877 inclusa se della leva di mare, o che, presentatisi o arrestati, siansi già costituiti, o si costituiscano entro il 31 dicembre 1899 all'Autorità nel Regno, o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'articolo 2.

Art. 2.

Quelli fra i renitenti e gli omessi indicati nell'articolo precedente i quali risiedano all'estero, sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno nei casi seguenti:

a) se, entro il 31 dicembre 1899, provino, mediante visita sanitaria avanti le Regie Autorità diplomatiche o consolari, di essere affetti da taluna delle imperfezioni o infermità che motivano la riforma degli inscritti di leva, giusta l'elenco stato approvato col Nostro decreto del 24 marzo 1892, n. 103, e modificato con gli altri Nostri decreti del 30 aprile 1896, n. 104, e del 20 febbraio 1898, n. 71, ove trattisi di renitenti o di omessi delle leve di terra, o giusta l'elenco approvato col Nostro decreto del 10 dicembre 1896, n. 553, qualora trattisi di renitenti delle leve di mare;

b) se chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1899, alle Regie Autorità diplomatiche o consolari, di essere arruolati per procura, quando pel numero avuto in sorte nella estrazione debbano essere assegnati alla 2ª categoria, ovvero trovavansi al tempo della chiamata alla leva della loro classe nella condizione di aver diritto all'assegnazione alla 3ª categoria;

c) se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di 1ª categoria chiedano, entro il 31 dicembre 1899, alle Autorità di leva nel Regno ed ottengano di essere ammessi a farsi surrogare negli obblighi di servizio militare da un fratello che abbia tutti i requisiti all'uopo richiesti;

d) se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di 1ª categoria ed avendo i prescritti requisiti, chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1899, alle Regie Autorità diplomatiche o consolari di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno anche con la facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età;

e) se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di 1ª categoria e trovandosi nelle condizioni previste dall'articolo 120 della legge sulla leva di terra e dall'articolo 43 della legge sulla leva di mare chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1899, per mezzo delle Regie Autorità diplomatiche e consolari di essere arruolati per procura in 1ª categoria e di venire poscia ammessi al ritardo del servizio fino al 26° anno di età;

f) se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di 1ª categoria ed appartenendo alla classe 1860, chiedano, nel termine e nei modi indicati alla precedente lettera *b*), di essere arruolati per procura.

Art. 3.

È pure concessa amnistia:

a) ai militari stati denunciati disertori perchè

non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, i quali, presentatisi od arrestati, siansi già costituiti o si costituiscano entro il 31 dicembre 1899 all'Autorità nel Regno, ovvero, senza obbligo di rientrare nel Regno se residenti all'estero, provino entro il detto termine e nei modi stabiliti alla lettera *a*) del precedente articolo 2 di essere inabili al servizio militare;

b) ai militari stati denunciati disertori, perchè non risposero alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'articolo 131 della legge sulla leva di terra e dell'articolo 90 della legge sulla leva di mare, ed ai militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzione o per rassegne; i quali presentatisi o arrestati, siansi già costituiti o si costituiscano all'Autorità nel Regno entro il 31 dicembre 1899, ovvero, trovandosi all'estero, ottengano, entro il detto termine, il *nulla osta* per rimanere all'estero.

Art. 4.

I militari, i quali per avere già scontato la pena che fosse loro stata inflitta per taluno dei reati indicati nei precedenti articoli, non potrebbero ora essere ammessi a godere del beneficio dell'amnistia, potranno essere surrogati da un fratello negli obblighi di servizio ed anche, ove ne abbiano acquistato il titolo, essere trasferiti alla 3ª categoria, purchè, beninteso, abbiano regolato la propria posizione di fronte agli obblighi coscrizionali e di servizio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.
G. MIRRI.
G. BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 207 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto coi Ministri dell'Interno, della Guerra, della Marina e d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono condonate le pene inflitte:

a) per le contravvenzioni prevedute e punite dal Codice penale e dal testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con Regio decreto 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3ª);

b) per i reati di diserzione dalle navi della marina mercantile nazionale, commessi da individui della marina mercantile, tanto cittadini che stranieri, preveduti dal capo I, titolo II, parte II, del Codice per la marina mercantile;

c) per le contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del codice di commercio, commesse dagli amministratori delle società in accomandita per azioni, delle società anonime, delle associazioni di mutua assicurazione e delle società cooperative per azioni;

d) per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti sullo stato civile;

e) per le contravvenzioni prevedute e punite dall'articolo 110 della legge notarile;

f) per le contravvenzioni alle leggi relative ai pesi ed alle misure, prevedute dal testo unico approvato col Regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088;

g) per le contravvenzioni prevedute e punite dall'articolo 18 del Regolamento provvisorio, approvato con Sovrano rescritto del 5 marzo 1851 per la estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia;

h) per le contravvenzioni prevedute e punite dalla legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

i) per le contravvenzioni prevedute e punite dalle leggi e dai Regolamenti forestali e dalle leggi sulla caccia e sulla pesca;

l) per le contravvenzioni prevedute e punite dagli articoli 4 e 5 della legge sulla requisizione dei quadrupedi del 30 giugno 1889, n. 6168, purchè, entro il 30 di settembre prossimo venturo, i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte negli articoli medesimi.

Art. 2.

Non ha luogo il condono per le contravvenzioni indicate sotto la lettera *a*) del precedente articolo rispetto agli ammoniti ai termini della legge di pubblica sicurezza quali oziosi, vagabondi e diffamati.

Art. 3.

Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Nondimeno i marinai della marina mercantile ammessi al condono per effetto dell'articola 1, lettera *b*) del presente decreto, sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa degli invalidi, per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazioue dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.
PELLOUX.
G. MIRRI.
G. BETTÒLO.
SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 208 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti e delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tassa di bollo regolate dal titolo VIII della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414;

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) per le contravvenzioni all'articolo 7 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie 3ª), relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'articolo 69 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (serie 2ª), per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile; agli articoli 13 e 14 del relativo Regolamento 3 novembre 1894, n. 493, nonchè agli articoli 24 e 32 della legge 1º marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª), per il riordinamento dell' imposta fondiaria;

f) per le contravvenzioni previste e punite dagli articoli 81, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 della legge doganale;

g) per le contravvenzioni previste dall'articolo 12 e punite dall'articolo 23 del testo della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896, n. 26;

h) per le contravvenzioni alla legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891, n. 682;

i) per le contravvenzioni all'articolo 10 della legge sui fiammiferi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato *E*);

l) per le contravvenzioni all'articolo 8 della legge sul gas-luce e sulla energia elettrica 8 agosto 1895, n. 486 (allegato *F*);

m) per le contravvenzioni previste dai Regolamenti per l'applicazione delle leggi sulle tasse di fabbricazione;

n) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicate non eccedano le lire 300 (trecento) e non trattisi di recidivi;

o) per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè la pena applicata non ecceda le lire 200 (duecento), e non trattisi di recidivi.

Art. 2.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d* del precedente articolo, il condono non ha effetto se, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse che fossero tuttora dovute, e se, inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.
CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 209 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con Nostro decreto del 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Visto l'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità che motivano l'inabilità assoluta o temporanea al servizio militare tanto degli inscritti di leva che dei militari, approvato col Nostro decreto del 24 marzo 1892, n. 103;

Visti i Nostri decreti 30 aprile 1896, n. 104, e 20 febbraio 1898, n. 71, coi quali furono sostituiti alcuni articoli dell'elenco suindicato;

Riconosciuta l'opportunità di modificare altri articoli del predetto elenco ed alcune delle avvertenze che fanno seguito all'elenco stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 18, 19 e 22 dell'elenco delle imperfe-

zioni fisiche ed infermità che motivano l'inabilità al servizio militare ed alle avvertenze n. 26 e 30 che fanno seguito al citato elenco, sono rispettivamente sostituiti gli articoli e le avvertenze seguenti:

Articolo 18. — *Il cretinismo* e *l'idiotismo* evidenti e legalmente comprovati.

La *ottusità della mente* (imbecillità, stupidità ecc.) tale da rendere improprio ad un utile servizio militare, e la insufficienza delle funzioni psichiche quando facciano temere che l'inscritto o il militare possa essere non sempre pienamente cosciente dei propri atti, accertate in un ospedale militare od al corpo.

Articolo 19. — Le *alienazioni mentali* debitamente accertate, anche se apparentemente guarite, quando l'inscritto od il militare siano stati per esse ricoverati e curati in un manicomio. (Vedi avvertenza n. 26).

Articolo 22. — *L'epilessia nelle sue varie forme*, rigorosamente accertata, e, per gli inscritti che la allegano avanti il Consiglio di leva, dopo osservazione in un ospedale militare. (Vedi avvertenza n. 26).

La *corea* e tutte le varie altre specie di *nevrosi* accertate in un ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

Avvertenza n. 26. — Nella alienazione mentale e nella epilessia (in tutte le sue varie forme) da cui risultino affetti i militari sotto le armi, non è necessario l'invio in osservazione pel loro accertamento, perchè esse forme morbose spesso non si mostrano che a lunghi intervalli, e la loro manifestazione è forse meglio favorita dalle condizioni in cui il militare si trova nel rispettivo corpo, anzichè nella tranquilla dimora di un ospedale.

Possono pertanto tali militari venire proposti direttamente a rassegna speciale o di rimando, e potranno le Autorità militari ritenere sufficienti e valide le dichiarazioni degli ufficiali medici ai corpi, quando basate su fatti ineccepibili, personalmente da essi medici testimoniati. (Vedi anche il disposto del § 320 del Regolamento sul reclutamento).

Avvertenza n. 30. — Ai Direttori d'ospedale può tornare utile ricorrere ad informazioni, ad autorevoli testimonianze, ai certificati di notorietà, ecc., per riconoscere infermità di difficile constatazione, o anche la predisposizione a tali malattie; dovranno però valutarli come elementi di indagine, mezzi di indizio, o non per farne base assoluta di giudizi che vogliono essere scientifici e personali. Del possibile valore da accordare a simili dati, il giudizio spetta, ad ogni modo, non ai periti tecnici, ma all'Autorità militare.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno esecuzione dalla data della pubblicazione del medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1899.

UMBERTO.

G. Mirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

MINISTERO DELL'INTERNO

SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Marzo 1899

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, sieno trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera di medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 8248 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 1751 denunziarono casi di malattie infettive, e 6497 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 14 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie, dei capoluoghi di circondario, e degli altri grandi Comuni non capoluoghi, è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie e pei Comuni che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se nelle une e negli altri la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

La popolazione, invece, dei capoluoghi di provincia è stata calcolata sui dati diretti, forniti dalle Amministrazioni comunali a tutto il 31 dicembre 1898: dati inerenti alla natività, mortalità, immigrazione ed emigrazione. Si è tenuto anche conto della guarnigione militare, secondo lo stato dei corpi al 31 dicembre 1898, e, finalmente, della cifra di popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni sieno avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

I.

ANNO 1899

MESE DI MARZO

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	808,009	343	48	295	—	18	171	24	13	—	33	10	5	2	—	21	—
Cuneo	666,394	263	27	236	—	—	2	3	12	1	23	3	—	—	—	—	—
Novara	771,427	437	31	406	—	—	342	6	15	—	64	—	1	4	—	—	—
Torino	1,134,711	442	36	406	—	1	127	41	57	—	76	3	1	1	1	—	—
Piemonte	**3,380,541**	**1485**	**142**	**1343**	—	**19**	**642**	**74**	**97**	**1**	**196**	**16**	**7**	**7**	**1**	**21**	—
Genova	847,089	197	24	173	—	2	27	9	33	—	29	4	1	—	—	—	—
Porto Maurizio	147,627	106	4	102	—	—	1	1	5	—	1	—	—	—	—	—	—
Liguria	**994,716**	**303**	**28**	**275**	—	**2**	**28**	**10**	**38**	—	**30**	**4**	**1**	—	—	—	—
Bergamo	431,605	306	48	258	—	2	48	17	30	—	151	2	—	—	—	—	—
Brescia	499,083	280	41	239	—	5	54	21	41	—	45	9	1	—	—	—	—
Como	584,124	510	46	464	—	—	443	3	17	—	43	—	—	—	—	—	—
Cremona	307,909	133	27	106	—	4	48	13	13	—	49	3	—	—	—	—	—
Mantova	316,200	68	30	38	—	—	506	37	11	—	9	2	—	—	—	11	6
Milano	1,319,098	297	109	188	—	2	1474	57	101	—	197	12	—	—	—	—	—
Pavia	512,183	221	29	192	—	2	94	20	15	—	64	3	—	—	—	—	—
Sondrio	137,644	78	10	68	—	—	1	—	25	—	31	—	—	—	—	—	—
Lombardia	**4,107,851**	**1893**	**340**	**1553**	—	**15**	**2668**	**168**	**253**	—	**589**	**31**	**1**	—	—	**11**	**6**
Belluno	177,166	66	7	59	—	—	—	4	3	—	13	—	—	—	—	—	—
Padova	459,933	103	30	73	—	—	833	13	17	—	17	4	—	2	—	94	—
Rovigo	249,496	63	11	52	—	—	495	37	9	1	1	—	—	—	—	—	—
Treviso	418,603	95	27	68	—	4	85	7	25	—	42	1	—	—	—	—	—
Udine	538,923	179	30	149	—	—	63	43	23	—	37	2	—	—	—	—	—
Venezia	391,548	50	12	38	—	1	622	51	21	—	21	1	—	—	—	—	—
Verona	442,954	113	39	74	—	1	864	47	10	—	19	1	—	—	—	—	—
Vicenza	458,456	123	37	86	—	—	663	11	2	—	20	1	1	—	—	—	—
Veneto	**3,137,169**	**792**	**193**	**599**	—	**6**	**3625**	**213**	**110**	**1**	**170**	**10**	**1**	**2**	—	**94**	—
Bologna	497,378	61	44	17	—	—	224	34	57	—	48	8	—	—	—	—	—
Ferrara	259,678	16	11	5	—	14	158	15	30	—	13	5	—	—	—	—	—
Forlì	282,160	41	19	22	—	1	3	2	15	—	19	—	1	1	—	—	—
Modena	291,938	45	18	27	—	2	430	3	12	—	22	1	—	—	—	—	—
Parma	274,641	50	25	25	—	3	481	7	59	—	36	1	—	—	—	—	—
Piacenza	230,022	47	24	23	—	—	90	3	10	—	31	—	—	—	—	—	—
Ravenna	226,271	18	9	9	—	—	69	6	3	—	6	2	—	—	—	—	—
Reggio nell' Emilia	252,465	45	18	27	—	2	379	—	8	—	17	4	—	—	—	—	—
Emilia	**2,314,553**	**323**	**168**	**155**	—	**22**	**1834**	**70**	**194**	—	**192**	**21**	**1**	**1**	—	—	—
Arezzo	245,847	40	14	26	—	4	4	1	8	—	44	1	—	1	—	—	—
Firenze	832,819	76	43	33	—	6	126	20	63	—	100	5	13	—	—	—	—
Grosseto	126,653	20	12	8	—	—	20	—	5	—	8	5	1	—	—	—	21
Livorno	126,697	8	3	5	—	—	34	10	16	—	14	—	—	—	—	—	—
Lucca	291,544	24	14	10	—	—	218	29	28	—	7	1	1	—	—	—	—
Massa e Carrara	185,069	35	9	26	—	—	145	—	7	—	3	2	—	—	—	—	—
Pisa	315,499	40	26	14	—	3	1020	4	46	1	38	3	—	—	—	—	—
Siena	208,128	37	16	21	—	1	9	12	9	—	22	1	1	—	—	—	—
Toscana	**2,332,256**	**280**	**137**	**143**	—	**14**	**1576**	**76**	**182**	**1**	**236**	**18**	**16**	**1**	—	—	**21**
A Riportarsi	16,267,086	5076	1008	4068	—	78	10373	611	874	3	1413	100	27	11	1	126	27

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	NUMERO DEI COMUNI				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,267,086	5076	1008	4068	—	78	10373	611	874	3	1413	100	27	11	1	126	27
Ancona	275,973	51	9	42	—	—	53	2	6	—	11	2	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . .	220,029	70	11	59	—	1	—	—	9	—	—	3	1	—	—	—	—
Macerata	244,413	55	22	33	—	5	5	4	33	—	—	6	2	—	—	—	—
Pesaro	240,789	73	31	42	—	3	500	4	33	1	10	3	—	—	—	104	29
Marche	**981,204**	**249**	**73**	**176**	—	**9**	**558**	**10**	**81**	**1**	**21**	**14**	**3**	—	—	**104**	**29**
Perugia - **Umbria** .	**612,044**	**152**	**42**	**110**	—	**15**	**435**	**6**	**55**	**1**	**31**	**4**	**10**	—	—	**29**	—
Roma - **Lazio** . .	**1,043,998**	**226**	**53**	**159**	**14**	**33**	**205**	**8**	**71**	**9**	**36**	**23**	**7**	—	—	—	—
Aquila	390,183	127	30	97	—	14	1270	—	27	—	7	—	—	—	—	—	—
Campobasso . . .	385,772	133	23	110	—	2	34	35	15	—	11	2	—	—	—	—	—
Chieti	352,205	120	23	97	—	—	134	59	26	—	9	3	1	—	—	—	—
Teramo	270,588	74	15	59	—	2	32	8	13	—	6	2	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	**1,398,748**	**454**	**91**	**363**	—	**18**	**1470**	**102**	**81**	—	**33**	**7**	**1**	—	—	—	—
Avellino	422,946	128	23	105	—	8	165	3	17	—	7	2	3	—	—	—	—
Benevento	249,831	73	13	60	—	—	276	—	11	1	8	4	1	—	—	—	—
Caserta	749,414	187	45	142	—	6	342	48	72	—	8	2	6	—	—	—	—
Napoli	1,177,059	69	20	49	—	7	8	9	24	7	14	4	3	—	—	—	—
Salerno	578,568	158	20	138	—	14	46	8	10	1	5	1	—	—	—	—	—
Campania . . .	**3,177,818**	**615**	**121**	**494**	—	**35**	**837**	**68**	**134**	**9**	**42**	**13**	**13**	—	—	—	—
Bari	824,125	53	32	21	—	5	842	141	68	12	9	8	1	—	—	—	—
Foggia	419,535	53	11	42	—	3	111	7	14	1	2	7	1	—	—	—	—
Lecce	667,139	130	55	75	—	2	1104	167	57	—	14	4	5	—	—	—	—
Puglie	**1,910,799**	**236**	**98**	**138**	—	**10**	**2057**	**315**	**139**	**13**	**25**	**19**	**7**	—	—	—	—
Potenza - **Basilicata**	**551,351**	**124**	**31**	**93**	—	**1**	**375**	**37**	**23**	—	**11**	**2**	**11**	—	—	—	—
Catanzaro	474,243	152	34	118	—	11	35	12	31	—	13	6	15	—	—	—	—
Cosenza	473,839	151	21	130	—	2	16	11	14	—	8	4	1	—	—	—	—
Reggio di Calabria .	407,412	106	22	84	—	—	42	8	25	3	19	8	5	—	—	—	—
Calabrie . . .	**1,355,494**	**409**	**77**	**332**	—	**13**	**93**	**31**	**70**	**3**	**40**	**18**	**21**	—	—	—	—
Caltanissetta . . .	338,278	28	15	13	—	—	22	2	19	—	18	1	1	2	—	—	—
Catania	695,287	63	17	46	—	—	305	9	18	2	19	1	1	—	—	—	—
Girgenti.	355,832	41	22	19	—	1	155	3	9	1	37	2	4	—	—	—	—
Messina	536,123	97	26	71	—	4	177	136	28	1	11	3	1	—	—	—	—
Palermo	856,872	76	29	47	—	—	31	32	38	—	60	5	5	—	—	—	—
Siracusa.	433,786	32	15	17	—	—	3	4	23	—	21	5	—	—	—	—	—
Trapani	387,132	20	8	12	—	—	2	—	1	—	4	4	—	1	—	—	—
Sicilia	**3,603,310**	**357**	**132**	**225**	—	**5**	**695**	**186**	**136**	**4**	**170**	**21**	**12**	**3**	—	—	—
Cagliari	471,950	257	14	243	—	17	534	1	9	—	9	—	3	—	—	—	—
Sassari	294,144	107	11	96	—	5	1	—	6	2	5	2	15	—	—	—	—
Sardegna . . .	**766,094**	**364**	**25**	**339**	—	**22**	**535**	**1**	**15**	**2**	**14**	**2**	**18**	—	—	—	—
TOTALE GENERALE .	**31,667,946**	**8262**	**1751**	**6497**	**14**	**239**	**17633**	**1375**	**1679**	**45**	**1836**	**223**	**130**	**14**	**1**	**259**	**56**

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria . . .	Alessandria	78,320	—	1	2	1	—	3	—	—	—	—
	Acqui	13,565	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti	35,918	—	1	—	2	—	—	1	—	1	—
	Casale Monferrato . . .	30,834	—	2	—	1	—	1	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,906	—	—	—	—	—	—		—	—	—
	Tortona	16,144	—	90	1	2	—	2	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	29,244	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Alba	16,232	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Mondovì	20,402	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	15,977	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	Novara	46,272	—	112	—	5	—	16	—	—	—	—
	Biella	20,549	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Domodossola	4,051	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,683	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Varallo	3,212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli	31,972	—	94	—	2	—	5	—	1	—	—
Torino	Torino	355,800	—	12	38	34	—	26	2	—	1	—
	Aosta	7,437	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	12,911	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,576	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—
	Susa	4,688	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	232,777	1	5	2	13	—	7	—	1	—	—
	Albenga	5,634	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12,678	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	Savona	39,266	—	7	—	1	—	4	—	—	—	—
	Spezia	45,037	—	—	—	3	—	3	—	—	—	—
Porto Maurizio .	Porto Maurizio	7,635	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Remo	29,747	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	46,443	2	—	2	8	—	13	1	—	—	—
	Clusone	3,944	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,783	—	—	1	—	—	39	—	—	—	—
Brescia	Brescia	68,542	2	3	—	5	—	17	2	—	—	—
	Breno	3,541	—	5	—	4	—	—	—	—	—	—
	Chiari	12,160	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	35,387	—	—	—	1	—	13	—	—	—	—
	Lecco	9,988	—	58	—	—	—	2	—	—	—	—
	Varese	16,530	—	—	1	1	—	3	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,750	—	—	2	2	—	11	1	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Crema	9,767	4	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	30,232	—	164	—	1	—	—	—	—	—	—
	Viadana	16,317	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
Milano	Milano	481,297	—	290	31	30	—	58	6	—	—	—
	Abbiategrasso	11,266	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Gallarate	10,081	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lodi	26,006	—	7	2	1	—	4	—	—	—	—
	Monza	33,265	—	3	—	—	—	3	—	—	—	—
Pavia	Pavia	39,365	—	3	2	5	—	6	—	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,341	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	18,768	—	—	—	1	—	2	1	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,269	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,776	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Feltre	12,791	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Padova	Padova	82,946	—	45	4	12	—	6	1	—	—	—
	Este	11,690	—	33	1	—	—	—	—	—	—	—
	Monselice	11,782	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,346	—	31	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,836	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Adria	18,978	—	19	1	2	1	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,426	—	1	2	1	—	12	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,813	—	—	2	8	—	2	—	—	—	—
	Conegliano	11,276	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,871	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vittorio	16,839	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,564	—	3	—	2	—	7	—	—	—	—
	Pordenone	12,844	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	Venezia	157,099	—	475	1	13	—	19	—	—	—	—
	Chioggia	31,049	—	10	—	4	—	1	—	—	—	—
	Mestre	10,114	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	73,181	—	61	3	3	—	7	—	—	—	—
	Legnago	16,191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	43,197	—	18	2	—	—	1	1	—	—	—
	Bassano	15,272	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	11,150	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Schio	17,207	—	289	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	Bologna	155,797	—	2	—	8	—	11	—	—	—	—
	Imola	30,998	—	3	—	—	—	3	1	—	—	—
	Vergato	5,622	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	90,512	14	36	10	3	—	3	—	—	—	—
	Cento	20,559	—	—	4	2	—	3	—	—	—	—
	Comacchio	11,998	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,116	—	—	—	1	—	6	—	—	—	—
	Cesena	42,486	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Rimini	43,016	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
Modena	Modena	68,255	1	81	1	4	—	10	—	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,730	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	54,429	—	172	3	25	—	9	—	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,177	—	2	—	1	—	4	—	—	—	—
	Borgotaro	8,145	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,280	—	3	—	3	—	2	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	6,589	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	68,015	—	2	—	—	—	2	2	—	—	—
	Faenza	36,042	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—
	Lugo	26,999	—	12	—	—	—	1	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,659	—	83	—	1	—	5	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	2	13	—	—	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE										
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico	
Arezzo	Arezzo	45,643	—	1	—	2	—	12	—	—	—	—	
Firenze	Firenze	212,898	2	12	2	12	—	5	1	—	—	—	
	Pistoia	51,947	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	
	Rocca San Casciano	4,098	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	
	San Miniato	17,709	—	—	—	—	—	—	2	3	—	—	
Grosseto	Grosseto	9,991	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	
Livorno	Livorno	105,066	—	34	10	14	—	14	—	—	—	—	
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lucca	Lucca	81,184	—	77	—	2	—	3	—	—	—	—	
Massa e Carrara	Massa e Carrara	26,359	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	45	—	—	—	2	—	—	—	—	
	Pontremoli	12,601	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pisa	Pisa	65,771	3	109	—	5	—	6	—	—	—	—	
	Volterra	15,241	—	25	—	2	—	1	—	—	—	—	
Siena	Siena	30,884	1	2	5	1	—	4	—	—	—	—	
	Montepulciano	13,778	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ancona	Ancona	59,573	—	—	—	3	—	2	1	—	—	—	
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	31,282	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	
	Fermo	18,383	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Macerata	Macerata	25,191	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Camerino	11,761	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,829	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Urbino	17,307	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—	
Perugia	Perugia	60,641	2	—	2	5	—	4	—	—	—	—	
	Foligno	25,093	—	1	1	6	—	2	—	2	—	—	
	Orvieto	18,697	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—	
	Rieti	18,352	2	1	—	3	—	—	1	—	—	—	
	Spoleto	22,845	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Terni	17,316	3	1	—	1	—	1	—	—	—	—	
Roma	Roma	500,610	2	28	4	16	—	22	15	—	—	—	
	Civitavecchia	12,575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Non pervenuto il bollettino.
	Frosinone	9,768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma (*segue*) . . .	Velletri	16,806	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,654	1	1	—	—	—	1	—	—	—	—
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abruzzi	21,584	—	12	—	—	—	1	—	—	—	—
	Avezzano	10,524	—	4	—	1	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale	4,118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,744	—	22	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso . . .	Campobasso	15,136	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Larino	9,178	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	23,032	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
	Lanciano	17,199	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Vasto	14,030	—	1	2	9	—	1	—	—	—	—
Teramo	Teramo	21,339	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Penne	9,372	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Avellino	Avellino	28,232	—	5	—	6	—	1	—	—	—	—
	Ariano di Puglia . . .	14,485	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,830	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento . . .	Benevento	26,118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo .	8,408	—	4	—	—	—	1	—	—	—	—
Caserta	Caserta	34,715	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	47	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nola	12,884	—	60	—	—	—	1	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife . . .	7.013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,316	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	Napoli	540,393	—	5	3	8	3	12	1	3	—	—
	Casoria	10,597	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	47,430	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Pozzuoli	20,129	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno	38,076	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—
	Campagna	9,028	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6,107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania . .	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie.	Bari delle Puglie . . .	81,981	—	11	—	1	—	—	—	—	—	—
	Altamura	25,527	—	88	—	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	43,225	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Foggia	Foggia	49,126	3	—	—	2	—	—	2	—	—	—
	Bovino	8,370	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Severo.	26,976	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Lecce.	32,529	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—
	Brindisi	22,843	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Gallipoli	12,031	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Taranto.	47,340	—	—	6	6	—	1	—	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	20,257	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Lagonegro	4,035	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Matera	18,289	1	—	7	—	—	2	—	—	—	—
	Melfi	14,521	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro . . .	Catanzaro	35,803	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cotrone	13,770	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,405	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Nicastro	15,674	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza.	20,916	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Castrovillari	12,611	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola.	8,465	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	24,342	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria . .	46,553	—	11	—	1	3	2	—	—	—	—
	Gerace	14,532	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Palmi	13,067	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Caltanissetta . .	Caltanissetta.	38,474	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	Piazza Armerina. . . .	22,035	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia. .	21,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania.	Catania.	132,315	—	62	5	4	—	7	—	—	—	—
	Acireale	43,600	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania *(segue)*	Caltagirone	45,741	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicosia	16,653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	25,221	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—
	Bivona	5,851	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Sciacca	28,059	—	6	—	—	—	1	—	—	—	—
Messina	Messina	154,436	1	85	4	4	—	6	—	—	—	—
	Castroreale	11,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta	15,036	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patti	11,675	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	290,951	—	1	23	5	—	24	2	2	—	—
	Cefalù	23,577	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese	29,944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	26,072	—	—	—	1	—	11	—	—	—	—
	Modica	58,270	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Noto	21,320	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Trapani	51,149	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Alcamo	89,253	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Mazzara del Vallo	16,054	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	45,223	1	252	—	2	—	3	—	—	—	—
	Iglesias	16,866	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei	3,061	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	7,092	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari	40,979	—	1	—	—	1	1	—	—	—	—
	Alghero	10,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro	7,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri	9,673	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania	13,246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena . . .	33,808	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	23,169	2	26	2	1	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	33,871	—	—	—	8	—	5	4	—	—	—
Arezzo	Cortona	26,504	—	—	—	1	—	12	—	—	1	—
Firenze	Prato	46,896	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Lucca	Capannori	44,346	—	2	—	8	—	3	—	—	—	—
Massa e Carrara.	Carrara	43,548	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	Cascina	26,180	—	72	—	7	—	22	—	—	—	—
Ancona	Senigallia	23,019	—	53	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino .	Fano	24,294	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello . . .	24,002	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gubbio	24,290	—	25	—	1	—	2	—	—	—	—
Caserta	Aversa	21,984	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	20,148	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere.	23,965	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	22,087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata . . .	31,140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco . . .	35,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni . . .	22,685	—	2	—	1	—	1	—	—	—	—
Bari delle Puglie.	Andria	43,029	—	—	—	25	—	3	—	—	—	—
	Bisceglie	28,638	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bitonto	28,398	—	1	4	1	1	—	—	—	—	—
	Canosa di Puglia . . .	27,306	—	3	1	2	—	1	—	—	—	—
	Corato	39,131	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gioia del Colle	25,680	—	36	—	1	—	1	—	—	—	—
	Gravina in Puglia . .	21,805	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	36,203	—	2	2	5	11	—	2	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie (*segue*)	Monopoli	21,490	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,771	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Terlizzi	25,058	—	9	3	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,896	—	—	2	3	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
	Monte S. Angelo	22,337	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	17,065	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	18,209	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,345	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ostuni	21,898	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,459	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	28,939	—	2	—	—	—	7	—	—	—	—
	San Cataldo	21,007	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Catania	Adernò	32,989	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,418	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Giarre	27,510	—	60	—	—	—	1	—	—	—	—
	Leonforte	25,071	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Paternò	20,296	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	19,679	—	—	—	—	—	5	1	—	—	—
	Favara	17,516	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—
	Licata	20,557	—	57	—	—	—	4	—	—	—	—
Palermo	Partinico	24,012	—	—	4	—	—	6	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,529	—	—	—	8	—	2	—	—	—	—
	Ragusa	29,708	—	—	2	3	—	1	—	—	—	—
	Vittoria	37,413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,575	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
	Marsala	52,356	—	1	—	—	—	—	2	—	—	—
	Monte S. Giuliano	29,478	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive.

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Vaiuolo*: Vignole Borbera, 16 — *Morbillo:* Bassignana, 27; Pecetto, 26 — *Febbre puerperale*: Cassine, 3 — *Influenza*: Ricaldone, 21.

Id. Novara: *Morbillo*: Fontanetto d'Agogna, 60; Olcenengo, 43 — *Rabbia*: Gattico, 3.

Id. Torino: *Morbillo*: Caluso, 68 — *Difterite:* Volpiano, 14; Torre di Bairo, 10.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Difterite:* Ponte S. Pietro, 10; Vertova, 11.

Id. Brescia: *Ileotifo:* Castenedolo, 12 — *Difterite:* Castenedolo, 10.

Id. Como: *Morbillo*: Carlazzo, 20; Brianzola, 30; Casatenuovo, 100; Castello, 200; Nava, 25.

Id. Cremona: *Morbillo:* Spinadesco, 25 — *Difterite:* Agnadello, 12.

Id. Mantova: *Morbillo:* Borgofranco sul Po, 235; Carbonara di Po, 38; Pomponesco, 31 — *Scarlattina*: Ostiglia, 28.

Id. Milano: *Morbillo*: Basiano, 43; Crescenzago, 138; Greco Milanese, 34; Bernate Ticino, 120; Gaggiano, 82; Noviglio, 30; Vermezzo, 25; Golasecca, 66; Casalpusterlengo, 20; Codogno, 200; Mairago, 26; Maleo, 21; Secugnago, 27; Zolesco, 23; Cusano sul Seveso, 150 — *Ileotifo*: Gorla Minore, 30 — *Difterite*: S. Angelo Lodigiano, 29.

Id. Pavia: *Morbillo:* Confienza, 28 — *Difterite*: Gravellona, 28.

Id. Sondrio: *Ileotifo:* Morbegno, 13 — *Difterite:* Valmasino, 20.

Veneto.

Provincia di Padova: *Morbillo:* Boara Pisani, 100; Gazzo, 58; Lozzo Atestino, 68; Mestrino, 120; Piove, 71; Saccolongo, 70; Saletto, 46; Saonava, 121; S. Pietro Viminario, 24 — *Rabbia:* Piove, 1; S. Giustina in Colle, 1 — *Influenza:* Boara Pisani, 50 — Galzignano, 10; Stanghella, 34.

Id. Rovigo: *Morbillo*: Rosolina, 147; Taglio Po, 77; Massa Superiore, 45; Melara, 143; Concadirame, 48 — *Scarlattina*; Taglio Po, 30.

Id. Treviso: *Morbillo:* Cison, 40.

Id. Udine: *Morbillo*: Fontanafredda, 24; Chionsa, 35 — *Scarlattina*: Faedis, 27; Prepotto, 14.

Id. Venezia: *Morbillo*: Cavarzere, 62; Pellestrina, 45 — *Scarlattina:* Vigonovo, 50.

Id. Verona: *Morbillo:* Bosco di Chiesanuova, 22; Buttapietra, 70; Castel d'Azzano, 29; Marcellise, 160; S. Michele extra, 23; Vigasio, 20; Fumane, 43; Villafranca di Verona, 294; Povegliano, 24 — *Scarlattina:* Soave, 20.

Id. Vicenza: *Morbillo:* Asiago, 37; S. Nazario, 30; Salagna, 20; Campiglia, 45; Arsiero, 43; Magrè, 42; Tretto, 43; Gambugliano, 27.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Morbillo:* Loiano, 21; Sala Bolognese, 38; S. Giovanni in Persiceto, 22 — *Scarlattina*: Bagni Porretta, 14; Castel di Casio, 14.

Provincia di Ferrara: *Morbillo:* Mesola, 66.

Id. Forlì: *Rabbia*: Civitella, 1.

Id. Modena: *Morbillo:* Castelnuovo, 48; Formigine, 20; Maranello, 29; Sassuolo, 200; Spilamberto, 52.

Id. Parma: *Morbillo:* Cortile S. Martino, 31; Montechiarugolo, 33; S. Lazzaro Parmense, 163.

Id. Piacenza: *Morbillo:* Pianello, 23; Rottofreno, 55.

Id. Ravenna: *Morbillo*: Sant'Agata, 48.

Id. Reggio-Emilia: *Morbillo:* Campegine, 87; Gattatico, 24; Ligonchio, 56; S. Ilario d'Enza, 20; Villaminozzo, 30; Gualtieri, 31

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Difterite:* Cavriglia, 10.

Id. Firenze: *Morbillo*: Castelfranco di Sotto, 31 — *Difterite:* Lastra a Signa, 14; Castelfiorentino, 10 — *Pustola maligna*: Casellina e Torri, 2; Montajone, 2 S. Croce sull'Arno, 6.

Id. Grosseto: *Morbillo:* Montieri, 20; *Pertosse:* Scansano, 20.

Id. Lucca: *Morbillo:* Ponte Buggianese, 34; Uzzano, 27; Viareggio, 61 — *Scarlattina*: Altopascio, 28.

Id. Massa-Carrara: *Morbillo:* Aulla, 30; Villa Collemandina, 50.

Id. Pisa: *Morbillo*: Capannoli, 20; Peccioli, 224; Pontedera, 215; Rosignano Marittimo, 39; Terricciola, 20; Campiglia Marittima, 203; Castagneto, 150; Cecina, 21.

Marche.

Provincia di Macerata: *Ileotifo:* Pausula, 11.

Id. Pesaro: *Morbillo*: Candelara, 180; Ginestreto, 40; Mondolfo, 41; Novilara, 55; Frontino, 30; S. Angelo in Vado, 65; S. Ippolito, 40 — *Influenza:* Ginestreto, 35; Fossombrone, 26; Sassocorvaro, 16 — *Pertosse*: S. Ippolito, 25.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Vaiuolo:* Gualdo Tadino, 7 — *Morbillo*: Casaprota, 150; Scandriglia, 41; Collestate, 120; Papigno, 72 — *Pustola maligna:* Campello sul Clitunno, 5 — *Influenza:* Contigliano, 29.

Lazio.

Provincia di Roma: *Vaiuolo:* Lubriano, 21 — *Morbillo:* Caprarola, 30; Nepi, 20; Ronciglione, 44 — *Tifo esantematico:* Cervara di Roma, 9.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Vaiuolo:* Amatrice, 12 — *Morbillo:* Acciano, 300; Barete, 36; Castel di Ieri, 57; Gagliano Aterno, 380; Molina Aterno, 30; Paganica, 32; Tornimparte, 47; Trasacco, 71; Borgocollefegato, 25; Introdacqua, 130; Pratola Peligna, 73.

Id. Campobasso: *Morbillo:* Montefalcone, 28.

Id. Chieti: *Morbillo:* Tollo, 120; *Scarlattina*: Atessa, 10; Torrebruna, 21.

Id. Teramo: *Morbillo:* Castelli, 20.

Campania.

Provincia d'Avellino: *Vaiuolo*: Serino, 5; *Morbillo:* Cesinali, 90; Grottolella, 26.

Provincia di Benevento: *Morbillo*: Vitulano, 257.
Id. Caserta: *Morbillo:* Carniola, 30; Pico, 40; Sessa, 30; Isola Liri, 46; Pontecorvo, 30 — *Scarlattina:* Vitulazio, 15 — *Ileotifo:* Formia, 26.
Id. Napoli: *Vaiuoloide:* S. Giovanni a Teduccio, 5.
Id. Salerno: *Vaiuolo:* Ottoti, 6 — *Morbillo:* Laurino, 40.

Puglie.

Provincia di Bari: *Morbillo:* Modugno, 129; Grumo, 270; Santeramo, 263 — *Scarlattina:* Fasano, 15; Modugno, 28; Toritto, 36.
Id. Foggia: *Morbillo:* S. Agata di Puglia, 89.
Id. Lecce: *Morbillo*: Calimera 456; Lizzanello, 70; S. Donato, 48; Zollino, 60; Casarano, 20; Gagliano, 150; Moricano, 27; Nociglia, 200; Poggiardo, 40. — *Scarlattina*: Alezio, 14; Casarano, 30; Taurisano, 13.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Morbillo:* Montescaglioso, 367. — *Scarlattina*: Montalbano, 14. — *Pustola maligna*: Abriola, 2; Guardia Perticara, 5.

Calabria.

Provincia di Catanzaro: *Morbillo:* Pizzeria, 30 — *Pustola maligna*: Badolato, 2; Borgia, 3; Filadelfia, 2.
Id. Reggio Calabria: *Morbillo:* Gallico, 20 — *Difterite:* S. Cristina, 11 — *Pustola maligna*: Roccella, 2.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Rabbia*: Sommatino, 1.
Id. Catania: *Morbillo:* Gravina, 28; Viagrande, 54; Nissoria, 58.
Id. Girgenti: *Morbillo:* Naro, 60.
Id. Messina: *Morbillo:* Taormina, 58 — *Scarlattina:* Casalvecchio, 126.
Id. Trapani: *Rabbia*: Favignana, 1.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Vaiuolo:* Villamassargia, 16 — *Morbillo:* Decimomannu, 124; Escolca, 60; Gergei, 25; Orroli, 42 — *Pustola maligna:* Milis, 3.
Id. Sassari: *Vaiuolo:* Burgos, 5 — *Pustola maligna:* Bonorva, 2; Bono, 6; Laerru, 6.

Il Capo dell'Ufficio Sanitario del Ministero dell' Interno
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato - Divisione I. - Sezione III.

Trasferimento di privativa industriale N. 1963.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Filtro depuratore dell'aria per la conservazione delle bevande fermentate », registrata in questo Ministero al nome della Ditta Piccaluga & Marcon di Genova, come da attestato delli 28 febbraio 1894, n. 35720 di Registro Generale, fu trasferita per intiero in capo al sig. Guido Marcon della stessa città, in forza di istrumento notarile ivi rogato dal notaio del luogo sig. Boggiano Francesco, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Voltri (Genova) il giorno 28 febbraio 1899, al n. 139, vol. 37, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Roma, addì 29 marzo 1899, ore 17.

Roma, il 9 giugno 1899.

Il Direttore Capo della I Divisione
GRISOLIA.

Trasferimento di privativa industriale N. 1979.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Macchina per la sbucciatura dei semi di trifoglio, lupinella, erba medica e piante analoghe », registrata in questo Ministero al nome del sig. Gabellini Lorenzo a Mercato Saraceno (Forlì), come da attestato del 1° luglio 1897, n. 44367 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Ditta G. Greiner & C.° di Bologna, in forza di cessione totale sottoscritta dalle parti coll'autentica del notaio del luogo sig. Marani Giuseppe addì 7 maggio 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Bologna il giorno successivo al n. 10593, vol. 247, f. 170, atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 15 maggio 1899, ore 16,45.

Roma, il 9 giugno 1899.

Il Direttore Capo della I Divisione
GRISOLIA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 172600 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 56000 della soppressa Direzione di Milano) per L. 100, al nome di *Desecondi* Romolo fu Giuseppe e N. 15374 della Direzione Generale per L. 100 a favore di *De Secondi Pietro Romolo* fu Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Desecondi Pietro Luigi Romolo* fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 781478 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Bonino Celestino fu Giovanni, Bonino *Rosa* Anna ed *Andrea* fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Maddalena Silvano ved. Bonino ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonino Celestino fu Giovanni, Bonino Anna-Rosa, Anna e *Giovanni-Andrea* fu Giovanni, minori etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state noti-

ficate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 13 giugno, a lire 107,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

12 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	102,77 $^{1}/_{8}$	100,77 $^{1}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ °/₀ *netto*	112,43 $^{7}/_{8}$	111,31 $^{3}/_{8}$
	4 °/₀ *netto*	102,40 $^{1}/_{2}$	100,40 $^{1}/_{2}$
	3 °/₀ *lordo*	63,32 $^{1}/_{2}$	62,12 $^{1}/_{2}$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 12 giugno 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.40).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della Laguna di Venezia » (n. 3).

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Accetta che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SPROVIERI. Non farà un discorso; ha preso la parola solo per dichiarare che darà il suo voto favorevole a questo progetto di legge, il quale farà sentire i suoi benefici effetti più specialmente alla patriottica e nobile città di Venezia.

Prega però il Ministro dei lavori pubblici di non voler dimenticare la provincia di Cosenza, che ha bisogno delle cure e dei provvedimenti del Governo, come qualunque altra città dell'Italia.

E poichè ha la parola manda un affettuoso saluto alla bella Venezia a prega i suoi amici di dar voto favorevole a questo progetto di legge.

SCHUPFER. Dichiara di parlare a malincuore, perchè d'ordinario ama di ascoltare e di apprendere, specialmente in questo alto Consesso. Oggi è spinto a parlare dalla carità del natio loco.

Questo progetto di legge è della massima importanza: per la navigazione, per l'igiene, per l'agricoltura, per la pesca, che hanno interessi spesso contrari. Quindi difficile l'opera del legislatore.

Non è perciò da maravigliare che il progetto non soddisfi a tutte le esigenze.

La questione della incolumità lagunare è la principale. Se ne preoccupò l'antica repubblica.

Egli non sa dire quale quantità di laguna sia necessaria per la profondità dei porti. Se ne rimette ai competenti tra cui il professore Veronese.

Come si fa a risolvere tale questione? Alcuni ritengono che quanto maggiore sarà la larghezza della laguna, tanto maggiore sarà la profondità dei porti. Ma questo principio, sfatato dalla idraulica moderna, è accettato dall'Ufficio centrale, che v'informa le sue disposizioni.

Consiglia ad andare cauti, a non esagerare gli effetti di que principio.

Crede specialmente che converrebbe fare distinzione fra la laguna viva e quella morta, come ordinariamente si dice. Di questa distinzione il relatore non vuole saperne, dicendo che formano *unum corpus*.

Nota che l'antica laguna quasi non si riconosce; è vero che in parte è deteriorata, ma è stata principalmente distrutta dall'azione invadente dei porti.

Non crede si possa adottare identico trattamento giuridico per le due lagune, essendo diverso lo stato di fatto di esse.

Un altro difetto ha il presente progetto di legge, quale fu presentato dal Ministero. Questo avrebbe dovuto mirare, per debito di giustizia, ad una certa perequazione dei vari interessi. Invece adotta un trattamento diverso e specialmente di favore per gl'interessi di terraferma a scapito degli altri, tra i quali principali quelli dell'industria valliva.

Gli sembra che la Commissione, accettando la disposizione del regolamento austriaco del 20 dicembre 1841, abbia fatto male, perchè quel regolamento ebbe applicazione provvisoria e non dette buoni risultati.

Pare che la preoccupazione del progetto sia quella di conservare le lagune come bacino di scolo di 158,900 ettari di terreno coltivati.

A giustificare la sua affermazione fa la storia della laguna di Chioggia e dei recenti lavori per essa, i quali l'hanno ridotta nelle presenti deplorevoli condizioni.

E queste si debbono all'intento di voler salvare le provincie di Padova e di Venezia. E fin dal tempo del Governo austriaco gli interessi della terraferma prevalevano.

Non dà la responsabilità all'attuale Ministro dei lavori pubblici di questo disegno di legge.

L'attuale Ministro n'è solamente il padre putativo.

Il miglioramento del porto di Chioggia è richiesto non solo dagl'interessi di quella città industre, ma da quelli d'indole generale e di Venezia stessa. Il porto di Chioggia è porto di rifugio di grande importanza.

Ed a proposito della laguna di Chioggia il progetto Ministeriale dimentica il principio adottato che grande laguna fa grande porto.

Enumera i danni che derivano dall'attuale stato di quella laguna. Perchè rispettare solamente gl'interessi dell'agricoltura, quantunque li ritenga importantissimi, e non gli altri?

Il Governo alle giuste e dignitose domande di una città patriottica qual'è Chioggia, non ha dato ascolto; nè l'Ufficio centrale provvede a soddisfarle in modo sufficiente.

Quali provvedimenti suggerisce l'Ufficio centrale? Suggerisce di scandagliare la laguna di Chioggia, con varî mezzi, onde rendere libera ed efficace l'estensione della marea.

E propone un ordine del giorno per raccomandare al Governo il miglioramento e la difesa del porto di Chioggia, Ma quest'ordine del giorno è ben poca cosa. Gli ordini del giorno lasciano spesso il tempo che trovano. Occorrono provvedimenti urgenti, pratici ed adatti. Perchè non sistemare addirittura il porto di Chioggia?

Dopo tutto, il Governo non farebbe che pagare un debito, il quale sta nel *rimettere* le cose allo stato pristino.

Non basta aver allontanato il Brenta da quella laguna, ma occorre anche riparare ai danni che quel fiume ha apportato alla laguna ed al porto.

L'argomento degli scoli si collega pure con la incolumità della laguna, coll'igiene e cogli interessi dell'industria valliva; ma è stato trascurato fatalmente dal disegno di legge.

Ricorda in proposito una legge della Repubblica Veneta che provvedeva agli scoli della laguna, bandendo specialmente quelli contrari all'igiene.

Gli scoli invece che oggi arrivano alla laguna sono artificiali e non naturali e generano con la melma e coi detriti organici, le barene che sono ingombri funestissimi della nostra laguna, rendendone dannose le condizioni idrauliche.

Alcuni opinano che tali scoli possano perfino essere seme di malaria, e se ne è preoccupata anche la Commissione con una sua speciale disposizione. Vi sono parecchi manufatti che portano nella laguna acque nere veramente disastrose per la salute pubblica; ove tali acque nere non isboccano, le condizioni sanitarie sono buone.

Gli scoli poi danneggiano anche l'industria valliva, perchè il pesce per prosperare ha bisogno di acqua pura, e le acque degli scoli inquinano quelle della laguna uccidendo i pesci.

Ora chiede perchè non si regolino codesti scoli, e non si obblighino i proprietari di più di 158,000 ettari di terreno citati nella relazione, a dirigere questi scoli nella laguna viva mantenendoli alla stessa profondità o meglio ancora, formando per essi un canale unico.

La Commissione non ha fatto buon viso nè all'una, nè all'altra proposta di regolamento degli scoli, perchè teme ne verrebbe sovvertito tutto il sistema idraulico della laguna.

Fa notare però che i tecnici non si sono affatto allarmati, e non capisce perchè debba allarmarsi il Parlamento, e osteggiare quelle proposte che, secondo l'oratore, eliminerebbero gl'inconvenienti e i danni da lui accennati.

L'Ufficio centrale propone delle mezze misure, che egli non crede rispondano allo scopo.

Parla della piscicoltura e dice che il progetto di legge, pur occupandosi della pesca, non contiene un provvedimento che miri ad incoraggiare la piscicoltura; vi sono invece parecchie disposizioni, che l'oratore ricorda, le quali la inceppano e pare tendano a distruggerla.

Combatte le disposizioni contenute nell'articolo 4 del progetto di legge dell'Ufficio centrale, come nocive.

Richiama l'attenzione del relatore su due questioni: la prima, che il Regolamento del 20 dicembre 1841, cui ha fatto riferimento l'Ufficio centrale, aveva carattere provvisorio e temporaneo; la seconda che dopo i tre anni in cui il Regolamento ebbe vigore si sono costruiti degli argini; il Governo austriaco li ha lasciati sorgere, come li ha lasciati sorgere l'italiano, non per trascuranza, ma solo perchè il Regolamento del 1841 non aveva corrisposto allo scopo e minava i più legittimi interessi della laguna veneta.

Vorrebbe pertanto che la limitazione imposta dall'articolo 4 venisse tolta, ripristinando l'articolo del progetto Ministeriale, e riconoscendo anche il possesso trentennale.

La prescrizione accennata nel progetto di legge è una semplice prescrizione estintiva, e come tale rientra sotto la potestà dell'articolo 2135 del Codice civile.

Si potrebbe poi accettare il progetto Ministeriale, anche perchè ivi è data facoltà al prefetto di ordinare la demolizione delle opere quando siano dimostrate dannose.

Dato pure che si accettasse il progetto dell'Ufficio centrale, vorrebbe si facesse un'eccezione per gli arginelli delle peschiere. Soppresse le peschiere, le valli perderebbero ogni loro forza.

Dimostra l'utilità e la necessità delle peschiere per lo sviluppo della piscicoltura; e soggiunge che esse non portano alcun danno alla laguna, e sono di una grande importanza per i vallicultori. E che così sia, lo dice anche l'ordine dato dal Governo di costruirne alcune.

Ora perchè danneggiare le peschiere ordinando la demolizione degli argini?

Lamenta che la Commissione Ministeriale non si sia occupata delle peschiere; ciò forse perchè non erano ricordate nel Regolamento del 1841.

L'Ufficio centrale si occupa delle peschiere, ma ne colpisce gli arginelli, come colpisce tutti gli altri argini.

Accenna alle disposizioni relative alle *Valli* e riconosce come alcune di esse proposte dall'Ufficio centrale migliorino in parte il progetto Ministeriale su questo punto, ma non sono tali da ovviare ad alcuni inconvenienti che l'oratore enumera. Elogia la Commissione di avere modificato anche l'epoca dell'annua chiusura e riapertura delle *Valli*, attenendosi al progetto Paleocapa.

Quanto alla *pesca vagantiva* osserva che le disposizioni del progetto Ministeriale la rendevano impossibile, perchè proibivano tutti i modi coi quali essa veniva esercitata nella laguna veneta.

Di ciò si è preoccupato l'Ufficio centrale, il quale, pur mantenendo il divieto della pesca, ha fatto ragione delle altre limitazioni portate dal progetto Ministeriale alla pesca vagantiva.

Si duole che il progetto di legge Ministeriale sia stato compilato sulla falsariga del Regolamento 20 dicembre 1841: ciò è parso strano a molti e senza l'occhio vigile dell'Ufficio centrale, ne sarebbe andata di mezzo la laguna veneta, che una relazione veramente cinica ha voluto considerare come il bacino di scolo indispensabile a circa 158,000 ettari di terreno.

Elogia vivamente l'opera veramente patriottica del relatore, che ha saputo scrivere una pagina di alta e sincera poesia, un vero inno a Venezia.

Conclude dicendo che, nonostante i ricordati inconvenienti, darà il suo voto favorevole al presente disegno di legge, in gran parte emendato dall'Ufficio centrale con intelletto d'amore e con profondo studio.

Spera che altri emendamenti che egli sarà per presentare, troveranno posto nella discussione degli articoli, in modo che questo progetto potrà uscire dalle deliberazioni del Senato, se non perfetto, almeno tale da corrispondere alla maggior parte dei bisogni della laguna veneta.

PRESIDENTE. Il signor relatore intende rispondere oggi?

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Siccome il discorso del senatore Schupfer ha risollevato quasi tutte le questioni, così si riserva di rispondere domani.

Ringrazia il senatore Schupfer delle parole benevoli a lui dirette; e tiene a dichiarare fin da oggi che nella frase citata dallo Schupfer non ha avuto nessuna intenzione di ferire la Commissione Ministeriale, nominata, a suo tempo, dal senatore Saracco, ora nostro presidente, e della quale facevano parte uomini i quali meritano tutta la nostra considerazione come il Tiepolo, il Perazzini, il Ceresa, il Calabresi, il Manfrin, il Ponti, il Torre, il Rossi, che sono od ingegneri o consiglieri di Stato, ovvero avvocati erariali, consiglieri municipali, ed era presieduta da un ingegnere molto egregio, quale è l'on. Romanin-Jacour.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 giugno 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della Guerra.

SANTINI, al capitolo 17 combatte le osservazioni del relatore il quale giudica troppo grave la spesa pel corpo e pel servizio sanitario, notando che il servizio medesimo non potrebbe farsi con dispendio minore, e che i medici militari, negli ospedali come sui campi di battaglia, hanno fatto sempre il loro dovere. Difende anche la Scuola di sanità che esiste in tutti i paesi.

Rileva quanto sia gravoso, indipendentemente dalle ordinarie attribuzioni, il servizio dei medici militari e quanto sia lenta e disgraziata la loro carriera; sebbene questi medici dieno largo contributo alla scienza e sieno altamente stimati non solo all'interno ma anche all'estero.

Confida quindi nell'opera del Ministro in favore del corpo sanitario che è degno d'ogni considerazione. (Bene!).

BIANCHI LEONARDO sostiene la inutilità della scuola di applicazione sanitaria militare di Firenze, non avendo essa un indirizzo davvero pratico. Un insegnamento veramente utile che dovrebbe impartirsi ai medici militari, per risparmiare drammi e stragi che dalla caserma sovente escono a funestare il paese, sarebbe quello della psicopatologia forense: ma questo insegnamento appunto manca in quelle scuole.

Chiede che il danaro che si destina a questa scuola sia rivolto invece a migliorare le condizioni del corpo sanitario militare veramente degno della lode ad esso tributata dall'on. Santini. (Bene!)

BADALONI stima giunto il momento di risolvere il quesito, più volte posto innanzi alla Camera, della soppressione della scuola di applicazione sanitaria; giacchè essa non risponde menomamente ai fini per i quali fu istituita, sia per i programmi, sia per la mancanza assoluta di mezzi scientifici.

E meglio sarebbe perciò inviare coloro che la frequentano a studiare praticamente nelle cliniche e negli ospedali. (Bene!)

Come conclusione del suo dire, a nome anche degli onorevoli Sichel, Prampolini, Morgari, Pansini e Garavetti, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando come la scuola medica militare di Firenze non corrisponda nè ai fini di una scuola di applicazione di sanità militare, nè al concetto di una necessaria preparazione degli ufficiali medici; e ravvisando perciò nel suo mantenimento un aggravio al bilancio dello Stato senza utilità degli ordinamenti e dei servizi medici dell'esercito, invita il Governo a proporre alla Camera un opportuno disegno di legge per l'abolizione della scuola di applicazione di sanità militare ».

MARAZZI, relatore, risponde all'on. Santini di non aver mai pensato o scritto una parola che significhi minore stima pel corpo sanitario militare di cui tutti riconoscono le grandi benemerenze. La questione che si fa è solamente questa: che in tempo di pace il servizio sanitario assorbe una parte sproporzionata degli stanziamenti del bilancio, e che si potrebbero fare, in tempo di pace, molte economie per organizzare perfettamente il servizio in tempo di guerra.

Avendo assistito a molte grandi battaglie, ha visto che in tutte il servizio sanitario fece difetto, specialmente per la mancanza di pratica chirurgica. Quindi non si fa che prevedere gli inevitabili bisogni dell'avvenire, quando si domanda che si semplifichino i servizii di pace come, d'altronde, si studia di fare in tutti i maggiori eserciti d'Europa. (Bene!)

È lieto, infine, di notare che gli onorevoli Bianchi e Badaloni si unirono a lui nel chiedere la soppressione della scuola di sanità.

MIRRI, Ministro della guerra, loda l'opera altamente benifica del nostro Corpo sanitario militare, che specialmente nell'ultima campagna d'Africa si è segnalato in modo da meritarsi la generale ammirazione sia per abilità, che per coraggio e devozione personale. (Bene!)

Quanto poi alla scuola d'applicazione medica di Firenze è bensì convinto che essa abbia bisogno di essere riformata, ma non crede che si possa abolire, perchè essa rende ancora ottimi servizi per la preparazione del corpo sanitario militare. Non può quindi accettare l'ordine del giorno dell'on. Badaloni ed altri.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, non avendo ancora la Giunta avuto il tempo di studiare la questione sollevata dall'on. Badaloni, lo prega di consentire che la votazione sul suo ordine del giorno sia rimessa alla fine del bilancio.

SANTINI insiste nei concetti da lui esposti, aggiungendo che neppur egli è entusiasta della scuola di Firenze quale essa ora è, ma non può consentire alla sua abolizione.

AFAN DE RIVERA. Crede che si possa ora approvare il capitolo.

BADALONI. Consente che sia votato in fine del bilancio il suo ordine del giorno.

BIANCHI. Vi si associa.

(Si approvano i capitoli 16 e 17).

BORSARELLI sul capitolo 18 fa rilevare le condizioni anormali nelle quali si trova, specie pei gradi subalterni, il corpo del commissariato. Vorrebbe conoscere dal Ministro della guerra se intenda mantenere il disegno di legge presentato dal suo predecessore.

MIRRI, Ministro della guerra, dichiara di essere pienamente nell'ordine di idee del suo predecessore.

MAURIGI crede che si siano troppo esagerati i requisiti di coltura che si esigono dal corpo degli ufficiali, e vorrebbe che il Ministro studiasse quali siano i mezzi di attirare nell'esercito le classi abbienti, che meglio possono provvedere al decoro della carriera nei primi gradi.

Lamenta poi che negli ultimi tempi siano state troppo ridotte le spese pei collegi militari.

BORSARELLI nota che fra gli allievi della scuola di Modena esiste fra gli aspiranti alla cavalleria e gli aspiranti alla fanteria un dualismo tollerato e quasi favorito dai superiori. Ciò richiede pronti provvedimenti.

MIRRI, Ministro della guerra, all'on. Maurigi dichiara che il presente ordinamento della scuola di Modena assicura un buon reclutamento di ufficiali. Anche i Collegi militari danno una buona preparazione e una solida coltura.

All'on. Borsarelli fa osservare che non trattasi di un vero dualismo, ma di un certo amore della propria arma, che non turba certo i rapporti fra gli allievi.

FULCI NICOLO' chiede al relatore maggiori schiarimenti circa le idee della Giunta in ordine ai collegi militari. Più specialmente vorrebbe sapere se debba ancora continuare l'attuale periodo di esperimento, o se non si possa prendere una risoluzione definitiva, ristabilendoli o abolendoli tutti senza distinzione. Ricorda a questo proposito che alcune città hanno visto con loro grave danno soppresso il loro collegio militare, pel quale avevano fatto sacrifizi non lievi.

MARAZZI, relatore, rispondendo all'on. Fulci, riassume i precedenti della questione dei collegi militari, ed espone i concetti che informano il loro attuale ordinamento. Crede che con opportune economie si potrà far sì che i proventi di questi collegi bastino a coprirne le spese.

Accenna quindi ai mezzi per aumentare il concorso degli allievi a questi collegi.

MIRRI, Ministro della guerra, rispondendo all'on. Fulci, espone i provvedimenti presi, per far sì che l'ordinamento dei collegi militari dia con maggiori economie i migliori risultati. Al relatore fa osservare che i provvedimenti da lui suggeriti sono già in parte attuati.

FULCI NICOLO' non potendo dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro e del relatore, si riserva di risollevare la questione in altro momento.

(Approvansi i capitoli dal 19 al 22).

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale.

MORGARI dichiara che la seduta di sabato fu sciolta senza sua opposizione; consentendo egli a rinunziare a parlare.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato De Felice-Giuffrida, il quale interroga il Ministro dell'interno « sulle ragioni che hanno indotto l'autorità politica di Grosseto ad impedire l'inaugurazione di una lapide a Felice Cavallotti in Follonica ».

L'inaugurazione fu impedita perchè nella iscrizione della lapide si contenevano frasi che, concepite in modo equivoco, accennavano a propositi ostili alle istituzioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA dichiara che trattasi di un abuso dell'autorità politica di Grosseto. Legge l'iscrizione per dimostrare che essa non contiene nulla di incriminabile. Confida che il divieto sarà revocato.

BACCELLI, Ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Cottafavi, il quale desidera « apprendere se intenda provvedere affinchè sia reso più sollecito il conferimento degli assegni spettanti ai maestri elementari giubilati di fronte al Monte pensioni ».

Il Ministero ha già rimosso in parte le cause di questo ritardo. Ma occorrerà provvedere con modificazioni alla legge: e questo il Ministro si propone di fare.

COTTAFAVI ringrazia, accennando ai principali fra gli inconvenienti che si lamentano, e al modo di rimediarvi.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Morgari che desidera sapere « se il Governo intenda presentare un disegno di legge sul suffragio universale, anche all'intento di fornire agli umili un mezzo civile per far valere i loro interessi, evitando così ch'essi siano costretti alle vie della violenza per far constatare che soffrono ».

Il Governo non intende presentare questo disegno di legge per più ragioni: fra le quali quella della scarsa educazione politica di una parte del paese.

MORGARI prevedeva la risposta, della quale non può essere soddisfatto.

BONASI, Ministro guardasigilli, risponde al deputato Bissolati che desidera sapere « in virtù di quale legge il giorno 24 maggio u. s. fu operato il sequestro del giornale *Avanti!* perchè pubblicava, senza commento, l'ordine del giorno comunicato alle truppe dell'VIII Corpo d'Armata il 10 maggio 1898 ».

Il sequestro fu ordinato dal giudice istruttore; l'ordinanza di sequestro ne indica il motivo dell'attendibilità del quale deciderà l'autorità giudiziaria: il Governo, quindi, non può esprimere in proposito alcun apprezzamento.

BISSOLATI trova che tale sequestro è assolutamente illegale, trattandosi della semplice pubblicazione di un documento non segreto.

BONASI, Ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Cottafavi, De Renzis, Pini, Melli, Magliani, Morpurgo, Vianello, Prisco, Cuzzi, De Novellis e Panzacchi che desiderano sapere « quali provvedimenti intenda proporre a favore degli eredi degli ufficiali e soldati caduti ad Abba-Carima affinchè possano adire le relative eredità mentre le attività di queste per prescrizione o per speciali circostanze vanno perdute ».

Ricorda che l'on. Gianturco aveva sottoposto un apposito disegno di legge all'esame del Senato che però non si potè approvare perchè giudicato soverchiamente innovatore alle attuali disposizioni del Codice civile. Ora, trascorsi tre anni, a parecchi casi il Codice ha già provvisto naturalmente: ad altri, cioè quelli delle presunte vedove, non crede si possa pensare, non essendo accertato ancora che gli scomparsi siano davvero morti. Quindi, per adesso, non intende presentare alcuna proposta.

COTTAFAVI lascia al Ministro la responsabilità di ogni mancanza di provvedimento per le vedove. Lo prega però di provvedere alla questione delle attività patrimoniali, non potendo tutti, per le gravi spese necessarie, provocare la dichiarazione d'assenza.

Lo prega altresì di studiare il passaggio dei titoli di rendita di proprietà degli ufficiali morti in Africa, e di evitare la prescrizione degli interessi.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde a un'interrogazione dell'on. Murmura, che desidera sapere « se il Governo è informato della circolare inviata dalle Società ferroviarie al personale dipendente con ingiunzione di non rispondere alle domande della Commissione Reale, istituita allo scopo di far studî e proposte sul migliore svolgimento del servizio ferroviario ».

Dice che le Società non fecero altro che ordinare ai loro dipendenti di rispondere alle domande della Commissione pel tramite dei loro superiori. E il Governo non potrebbe opporsi a un atto destinato soltanto a mantenere la disciplina.

MURMURA teme che le Società abbiano voluto impedire ai loro impiegati di manifestare liberamente il loro pensiero.

Svolgimento di proposte di legge.

ROCCA FERMO svolge una proposta di legge per estendere a tutta la provincia di Mantova la giurisdizione del circolo d'Assise istituito nel capoluogo della provincia.

BONASI, Ministro guardasigilli, riconosce l'opportunità di questa proposta, e consente volentieri che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

VISCHI svolge una sua proposta di legge per modificare gli articoli 357 e 405 del Codice di Procedura Penale, applicando, ai casi in essi previsti, il concetto dell'articolo 8 della legge del 1875 relativa alle Sezioni della Corte di Cassazione di Roma.

BONASI, Ministro guardasigilli, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Vischi, trattandosi d'un argomento che già è allo studio d'una Commissione nominata dal suo predecessore.

(La Camera prende in considerazione la proposta).

Presentazione di una relazione.

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva marittima.

Svolgimento di interpellanze.

MANCINI, a nome anche dell'on. Aguglia, dà ragione della sua interpellanza diretta ai Ministri d'agricoltura e delle finanze per sapere « se e quali provvedimenti intendano adottare per riparare in parte almeno ai gravi danni derivanti alla viticoltura nazionale dall'aumento considerevole del prezzo del solfato di rame ».

Considerando che la produzione normale di rame nazionale è insufficiente al consumo interno e che è quindi necessario ricorrere all'estero, dove il rame è monopolizzato da un sindacato anglo-americano, ritiene indispensabile attivare le più sollecite indagini per promuovere in paese la maggiore produzione di quel metallo.

Esorta inoltre il Governo a proseguire le esperienze sull'acetato di rame, che si presenta come un opportuno e meno costoso succedaneo del solfato di rame.

Vorrebbe quindi sapere con quali mezzi il Ministro intenda incoraggiare la fabbricazione indigena del solfato di rame, e se voglia far compilare precise statistiche su questa produzione nonchè sulla quantità di minerale di rame di cui il nostro paese può disporre.

Lamenta che le facilitazioni ferroviarie accordate per il trasporto del solfato di rame siano state frustrate dalle soverchie formalità. Vorrebbe poi conoscere quale sia il pensiero del Ministro circa il dazio del solfato di rame, e se non creda che questo, non essendo vincolato da trattati, potrebbe essere regolato secondo le mutevoli esigenze della viticoltura.

Conclude dicendo che la viticoltura rappresenta una delle prime ricchezze dell'Italia, e che ad essa debbono rivolgersi tutte le cure del Governo. (Bene !).

Presentazione di una relazione.

GIUSSO presenta la relazione sul disegno di legge già approvato dal Senato sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

COTTAFAVI svolge una sua interpellanza al Ministro d'agricoltura e commercio per conoscere « i provvedimenti che intende prendere per incoraggiare la fabbricazione di fosfato di rame nazionale con vantaggio degli agricoltori e dell'industria italiana ».

Fa rilevare come l'aumento nei prezzi del rame debba ascriversi non tanto ai progressi delle industrie elettrotecniche quanto all'azione del sindacato americano.

Per ovviare agli inconvenienti di questo rialzo artificiale nei prezzi del rame, il Ministro dovrebbe studiare se non sia il caso d'impedire in qualche modo l'esportazione del rame che si produce in paese. Inoltre si dovrebbe diffondere la conoscenza dei processi più perfezionati per l'estrazione del minerale.

Deplora che gli interessi dell'agricoltura siano trascurati dal Parlamento, mentre la soluzione di ogni problema agricolo è la soluzione di una parte della questione sociale. (Bene ! Bravo !)

SALANDRA, Ministro d'agricoltura, e commercio, conviene cogli interpellanti così nel riconoscere il danno che deriva dal caro prezzo del solfato di rame, come nell'analisi delle cause che produssero tale rialzo. Ma, se facile è affermare il male, difficilissimo è trovare il rimedio veramente efficace : tanto è vero che neanche il Comitato parlamentare incaricato di cercarlo ha potuto fare proposte concrete.

Esaminando quelle ora fatte dagli interpellanti, dimostra che non si potrebbe incoraggiare con premî la fabbricazione dei solfati di rame, nè accordare a quest'industria speciale trattamento fiscale. Ordinerà accurate statistiche intorno al possibile incremento della produzione del rame, ma non vede in qual modo si potrebbe stimolarla con provvedimenti amministrativi.

Farà studiare anche se e fino a qual punto l'acetato di rame possa utilmente sostituirsi al solfato, e vedrà di ottenere le facilitazioni ferroviarie suggerite dall'on. Mancini. Crede opportuno, invece, di non turbare in alcuna maniera il regime doganale.

Osserva, infine, che un surrogato al solfato di rame non è da suggerirsi, almeno oggi, perchè tutti quelli proposti hanno fatto pessima prova. (Bene ! Bravo !)

MANCINI prende atto della buona volontà dell'on. Ministro, e si dichiara sufficientemente soddisfatto.

COTTAFAVI si dichiara soddisfatto, confidando nella sollecitudine dell'on. Ministro.

COLAJANNI svolge un'interpellanza al Ministro d'agricoltura e commercio relativa alla « applicazione della legge per gli infortunî sul lavoro ».

Dopo aver ricordato i dissensi e le riserve che, da ogni parte della Camera, si manifestarono circa l'efficacia di quella legge, nota che provvedimenti simili, meno che in Germania, hanno trovato vivissima opposizione degli industriali in tutti i paesi dove furono votati.

Anche in Italia, e più specialmente in Sicilia, l'opposizione alla legge del marzo 1898 si esplicò, per parte degli industriali, in tutti i modi, perfino con metodi criminosi : mentre, secondo l'oratore, il concetto informatore di quella legge era un lodevole tentativo di pacificazione di classe.

Però non si può disconoscere che, nella pratica, la legge del 1898 ha dato luogo ad inconvenienti contro cui non senza ragione si sollevano i padroni, e che hanno talvolta sensibilmente peggiorata la condizione economica dei lavoratori. E accennando a questi inconvenienti, l'oratore cita la smania d'una eccessiva uniformità con la quale non si può provvedere bene ai bisogni delle varie regioni, e in particolar modo a quelli singolarissimi della Sicilia.

Rileva come questi speciali bisogni della piccola industria mineraria siciliana siano generalmente riconosciuti, e come la legge in vigore, di troppo difficile e costosa applicazione, sembri, in sostanza, immaginata per favorire i morti a danno dei vivi.

Invita il Ministro a semplificare il più possibile, in riguardo all' industria zolfifera siciliana, tutta la parte regolamentare, tenendo conto dei suggerimenti di persone pratiche, e di quelli che l'oratore enuncia a proposito dei questionarî, del libro-paga, dei rischi diversi dei lavoratori esterni e interni, della determinazione del salario medio, della maggiore somma ritenuta agli operai per il premio d'assicurazione così per ingordigia di industriali, che per eccesso di fiscalismo.

A questo proposito asserisce che un operaio il quale, ad esempio, abbia una lesione che gli impedisca di lavorare per undici giorni, riceve in tutto lire 2,26 dalle quali deve detrarre la spesa pel medico : e per liquidare questo sussidio che riceverà dopo un mese o due sono necessarie tante formalità che importano una spesa effettiva di lire 19.50. (Commenti).

Si riserva di dare al Ministro la specifica dimostrazione di quel che asserisce.

Raccomanda di mutare le misure di indennità in caso di infortunio le quali, ora, possono essere perfino causa di delitti ; di provvedere, per le molte riforme necessarie, ad estendere l'istituzione dei collegi dei *probi-viri ;* di ordinare che le indennità siano immediatamente pagate agli operai ; e che in caso di morte, queste servano, per metà, ad alimentare una cassa speciale di soccorso per la malaria e simili.

Conclude pregando il Ministro di escogitare ogni mezzo di prevenire gli infortunî mediante ispezioni accurate ed efficaci intorno alle condizioni del lavoro. (Approvazioni).

SALANDRA, Ministro d'agricoltura e commercio, rende omaggio alla speciale competenza dimostrata dall'on. Colajanni, e riconosce che la legge degli infortunî presenta alcune asprezze e alcuni inconvenienti nell'applicazione; lochè è però inevitabile quando si tratta di problemi così difficili e complessi.

La legge del marzo 1898 è una legge di giustizia. Il concetto è indubbiamente buono, ma parecchie osservazioni fatte dall'on. Colajanni sono giuste ; e il Governo non mancherà di studiare se e come si possano esaudire i suoi desiderii, però senza modificare la legge ; lochè sarebbe, ora, intempestivo e pericoloso.

Quanto alla parte regolamentare, invece, non ha difficoltà a consentire che a certi inconvenienti, ad esempio quelli del li-

bro-paga, si cerchi di riparare immediatamente, pure tenendo conto delle indispensabili formalità che leggi di questo genere richiedono.

Accetta anche la raccomandazione di studiare il modo d'applicare la legge con meno uniformità e secondo gli speciali bisogni.

Riconosce per ultimo la necessità di migliorare il servizio delle ispezioni. (Bene ! Bravo !).

COLAJANNI è dolente di non potersi dichiarare soddisfatto delle risposte del Ministro, non avendo esso preso impegno di mutare una legge che, in Sicilia almeno, si eseguisce, ma con un massimo di seccature pei padroni e un minimo d' utile per gli operai.

Interrogazioni ed interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'agitazione nata in Sicilia alla notizia di una probabile concorrenza che i vini greci minacciano di fare ai vini italiani; e per sapere quali provvedimenti intenda adottare il Governo allo scopo di scongiurare questo grave ed imminente pericolo.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l' on. Ministro dei lavori pubblici sulla minacciata riduzione del personale impiegato nell'esercizio della ferrovia Circum-Etnea; e sui danni che ne verrebbero al servizio.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda conveniente di escludere le concessioni di acque pubbliche nelle regioni alpine, dalle prescrizioni contenute nella circolare 17 giugno 1898 per la sovrabbondanza di corsi d'acqua in quelle regioni.

« Bonardi, Castiglioni, Gorio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, sul grave infortunio accaduto ieri in una cava di pietra a Catania, e per sapere se intenda soccorrere le famiglie delle vittime.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle finanze circa il caso dell'Asinari Maria, operaia della Manifattura tabacchi in Torino, suicidatasi all'età di sessantanove anni, perchè posta nel bivio di dover scegliere tra un guadagno di ottanta centesimi ed un assegno di riposo di quaranta o cinquanta, e circa la necessità di stabilire per il personale delle Manifatture il diritto di pensione.

« Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. Ministro degli esteri sulla fiacca ed insufficiente tutela dei nostri connazionali al Brasile, troppo di frequente fatti segno ad oltraggi, arresti, arbitrari e sevizie d'ogni genere per parte della polizia locale; e specialmente sulle parole ingiuriose per l'Italia e sul contegno insultante verso il nostro agente consolare marchese Adolfo Burlamacchi, nell'esercizio delle sue funzioni, del delegato di *Serra Negra*.

« Caldesi, Garavetti ».

Discussione sull'ordine del giorno.

BETTOLO, Ministro della marineria, domanda che domani mattina vi sia seduta, e che, in precedenza di quello delle finanze, si discuta il bilancio della marina.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 18.25.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 13 e tre quarti, con l'intervento del Ministro della pubblica istruzione, la Giunta Generale del Bilancio;

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sul servizio telefonico » (189) e la Giunta Permanente per le Elezioni;

alle ore 18 la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti per corruzione elettorale (136) e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini » (181).

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Michele De Renzis per duello (177) ha oggi proceduto alla nomina del relatore nella persona dell'on. Fulci Niccolò.

L'on. Luzzatti Luigi è stato nominato relatore per il disegno di legge « Conversione in legge del Regio decreto 21 maggio 1899, n. 181, relativo alla proroga del trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia, del 1° aprile 1889 » (188 *bis*).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo dall'Aja 12 giugno:

Si smentisce autorevolmente il dispaccio da Washington circa l'attitudine della Germania nella Conferenza internazionale per la pace, riguardo alla questione dell'Arbitrato.

La Germania può esitare a riconoscere la necessità dell'istituzione del Tribunale permanente di Arbitrato proposto, ma non si è opposta alla discussione, la quale continua ancora e non v'ha motivo a credere che il progetto di Arbitrato corra pericolo di naufragare.

* * *

L'ufficioso *Wolff Bureau* di Berlino ha dall'Aja, in data 12 giugno, che i delegati alla Conferenza internazionale per la pace hanno tenuto una riunione per l'esame della proposta tedesca sulla pubblicazione completa dei resoconti delle sedute della Conferenza, e l'hanno respinta.

* * *

Il *Temps* di Parigi dice che fra i delegati delle piccole Potenze, specialmente di quelle del centro d'Europa, regna una certa inquietudine prodotta dal fatto che si è adottato il principio dei buoni uffici e della mediazione.

Queste Potenze sembrano temere che le grandi Potenze esercitino su di esse, in caso di conflitti od altrimenti, una pressione per costringerle a ricorrere alla mediazione restringendo così la loro libertà e la loro indipendenza.

* * *

La stampa inglese trova che la questione del Transvaal, dopo il convegno di Bloemfontaine, si è ingarbugliata maggiormente. Il *Times* scrive:

« La situazione non è cambiata e non può cambiare, per la semplice ragione che Pretoria rappresenta l'oscurantismo e il

medioevo, mentre il Governo inglese vuole la luce, la libertà di comunicazioni, il progresso in tutta la sua estrinsecazione. La questione si riduce ad una lotta fra la reazione capitanata dal presidente Krüger e il governatore del Capo sir Alfredo Milner, che rappresenta l'idea civilizzatrice.

« L'Inghilterra, quando si assunse l'impegno di garantire l'integrità della repubblica del Transvaal, si riservò il solo diritto di controllare le sue relazioni coll'estero. Chi avrebbe immaginato che questi contadini olandesi si sarebbero comportati da barbari?

Senza ottenere alcun compenso, noi siamo garanti della loro indipendenza, e manteniamo a tale scopo un esercito nello Stato di Natale ed una squadra nella baia di Delagoa. Non ci siamo mai ingeriti degli affari interni del Transvaal. In compenso, i boeri tassano a loro capriccio gl' inglesi che hanno dato sviluppo alle industrie del paese, nonchè gli altri europei stabiliti a Johannesburg.

« Nel Transvaal l'Europa ha grandi interessi economici, i soli francesi hanno investito nelle miniere aurifere e diamantifere oltre sessanta milioni di lire sterline! Eppure gli europei non hanno laggiù alcun diritto civile, nemmeno voce in capitolo nelle scuole!

« Tale incredibile disparità di trattamento non ha riscontro nella storia. Eppure, a sentirli, i boeri del Transvaal sono gli oppressi e sperano ottenere aiuto dall'estero per emanciparsi dal giogo inglese ».

Il *Daily Telegraph* che, da prima, si era dichiarato per una politica di pazienza cambia tuono di punto in bianco. « Una Potenza, come la Granbretagna, dice esso, non potrebbe tollerare più a lungo la resistenza di un pugno di gente come i boeri. Il Presidente Krüger e l'oligarchia di cui è capo, deve arrendersi alla ragione; in caso diverso noi impiegheremo la forza ».

Meno aggressivi si mostrano altri giornali inglesi egualmente autorevoli. La *Westminster Gazette*, dice che, per quanto grandi possano essere i gravami degli *intländers*, il tempo e la forza degli avvenimenti devono provocarne il termine in un periodo determinato, mentre che un'offesa alla pace nell'Africa del Sud avrebbe delle conseguenze fuori di ogni proporzione con le ingiustizie subite dai detti *intländers*.

E la *Pall Mall Gazette* si esprime in questi termini: « La nuova situazione del sig. Chamberlain è semplicemente l'antica situazione sotto un nuovo aspetto, e noi non dobbiamo profittare di questa occasione per colpire e ancora meno per minacciare di colpire: sarebbe questo il peggiore degli errori; conviene sperare che il Governo non si lascierà trascinare a commetterlo dai più impetuosi dei suoi partigiani.

Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio che parla vagamente di una mediazione degli Stati Uniti. Ma il dispaccio stesso aggiunge che questa mediazione non potrebbe aver luogo se non fosse accettata dal Transvaal e dall'Inghilterra e nota che il presidente Krüger non può essere disposto a consentirvi, gli Stati Uniti e la Granbretagna avendo in questo momento una politica e degli interessi troppo connessi perchè si possa accettare una mediazione di questo genere.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli partirono, nel pomeriggio di ieri, a bordo del *Taurus*, da Trondhjem verso il Nord.

S. A. R. il Principe visitò, ieri, la città.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi e la sua spedizione partì, ieri, da Cristiania a bordo della *Stella Polare*, che venne salutata dalle salve dei porti e delle navi ancorate in porto, che erano pavesate, ed acclamata da grande folla.

Tempo bello. Mare calmo.

Gli alunni dei Licei-Ginnasi a Villa Borghese. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, ha ottenuto dal Comitato ordinatore dell'Esposizione agraria a Villa Borghese che questa possa essere visitata gratuitamente dagli alunni delle scuole classiche secondarie maschili e femminili.

Ogni mattina, condotti dai propri Presidi e Professori, una squadra di detti alunni si reca a Villa Borghese.

Ieri visitarono la Mostra gli alunni del Liceo e stamane gli alunni del Ginnasio *Terenzio Mamiani*. Domenica mattina andranno quelli del Liceo *Ennio Quirino Visconti* e così di seguito.

I professori sul luogo danno le spiegazioni della Mostra agli alunni, formandosi specialmente alla parte didattica.

All'Esposizione agraria. — Domani, alle ore 18, nel recinto del Padiglione Reale all'Esposizione agraria a Villa Borghese si darà un gran concerto al quale prenderà parte tutta l'orchestra del Politeama Adriano, diretta dal maestro Poggi.

Il programma è attraentissimo e siamo sicuri che attirerà gran pubblico.

Per l'occasione, la Società Orticola ha aperto un concorso tra giardinieri e fiorai che hanno preso parte all'Esposizione, per ceste, mazzi, fiori da tavola, ecc. ecc.

Camera di commercio italiana a Bruxelles. — Si è costituita ultimamente a Bruxelles, sotto gli auspici di quel R. Ministro d'Italia, una Camera di commercio italiana alla quale hanno aderito anche le colonie italiane di Anversa e di Gand. Questa rappresentanza commerciale italiana nella capitale del Belgio eserciterà, senza dubbio, una grande influenza per lo sviluppo colà dei nostri traffici, che hanno già notevole importanza specie per le derrate alimentari.

Per i prodotti agrari. — Da Genova ci giunge il programma di una nuova Società fondatasi in quella città col titolo *Controllo Chimico Permanente Italiano*. Essa ha per iscopo di fornire a prezzi molto convenienti analisi chimiche dei prodotti agrari ed industriali, da servire principalmente di base agli esportatori che potranno munire i loro prodotti colle marche di garanzia dell'istituto, al quale ognuno può rivolgersi per ulteriori informazioni di dettaglio.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Saale*, del N. L., da Gibilterra proseguì ieri per New-York.

I piroscafi *Venezuela* e *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partirono ieri, il primo da San Thomas per Genova, ed il secondo da Tanariffa per la Colombia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DARMSTADT, 12. — Il Granduca d'Assia è malato di vajoloide.

Il suo stato però non è grave.

TUNISI, 12. — È avvenuta una rissa fra italiani e indigeni, impiegati ai lavori di Sidi Abdallah presso Biserta.

Due indigeni rimasero gravemente feriti.

PARIGI, 12. — In seguito a lagnanze contro le brutalità commesse ieri da agenti di polizia, il Prefetto di polizia ha ordinato una severa inchiesta.

Gli agenti colpevoli saranno puniti. Una ventina di persone, arrestate ieri, sono state inviate alle carceri.

Un'istruttoria è aperta contro di essi per grida sediziose, per oltraggi agli agenti e per offese al Presidente della Repubblica.

PARIGI, 12. *Camera dei Deputati.* — Vaillant chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, Dupuy, sulle violenze usate dagli agenti di polizia, ieri, contro i repubblicani. Il Governo accetta la discussione immediata dell'interpellanza e la Camera approva.

Vaillant svolge la sua interpellanza. Denunzia le violenze commesse ieri dagli agenti di polizia nel padiglione di Arménonville (Esclamazioni). Dice che nella serata i socialisti che uscivano dagli uffici della *Petite République* furono aggrediti dalla polizia; un agente colpì il deputato Breton. I dimostranti acclamavano la Repubblica, invece gli agenti ubriachi pretesero che la ingiuriassero. (Rumori). Il Governo deve avere più cura dei difensori della Repubblica contro la reazione clericale e militare. L'oratore presenta un ordine del giorno che esprime felicitazioni al popolo per la dimostrazione di ieri e biasimo per la polizia.

Il Presidente del Consiglio risponde che la giornata di ieri non fu soltanto la festa dei socialisti, ma fu la festa di tutti i repubblicani (Applausi). Qualche incidente è potuto accadere, ma la sola istruzione data alla polizia era di far rispettare l'ordine. Nella zuffa avvenuta al padiglione di Arménonville tre agenti di polizia rimasero feriti.

Il deputato socialista Benezeck interrompe, gridando: Ben fatto! (Proteste).

Benezeck viene richiamato all'ordine.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, prosegue dicendo che l'incidente della via Montmartre fu provocato dai consumatori che dal Caffè scagliarono bicchieri contro gli agenti. (Dinieghi a Sinistra). Sarà ricercato a chi spetti la responsabilità dei fatti ma fino da ora egli deve rendere omaggio alla polizia. Non vi è Governo possibile, se l'ordine non è rispettato. (Applausi al Centro — Violenti mormorii a Sinistra).

Clovis Hugues, che prese parte alla dimostrazione di Longchamps, conferma le brutalità commesse dalla polizia.

Renou constata che la polizia non sarà giammai repubblicana.

Bos aggiunge che il Governo fa arrestare quelli che acclamano la Repubblica e fa rilasciare coloro che insultano il Presidente Loubet. I repubblicani non possono più avere fiducia in Dupuy.

Millevoye dice che ieri i socialisti inveirono brutalmente contro le donne. La Camera deve protestare contro gli atti di codardia.

Breton, attacca violentemente il Presidente del Consiglio, Dupuy.

Parecchi ordini del giorno sono presentati.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, chiede che la Camera voti un ordine del giorno di fiducia nel Ministero. Dichiara di assumere la responsabilità delle istruzioni date alla polizia. Soggiunge che avrà potuto esservi qualche abuso che sarà ricercato, ma che il Governo assumerà la missione di autorità e di mantenimento dell'ordine pubblico che gli spetta, soltanto se avrà l'approvazione esplicita della maggioranza repubblicana. (Agitazione).

Ernest Roche vuol parlare. La Camera si rifiuta di udirlo.

L'ordine del giorno puro e semplice, respinto da Dupuy, è puro respinto dalla Camera, con 336 voti contro 219.

La votazione sulla precedenza a favore dell'ordine del giorno di fiducia rende necessaria la controprova. (Agitazione). Risulta infine respinta la precedenza con 235 voti contro 246.

Si passa quindi alla votazione di un ordine del giorno presentato dal Centro così concepito: « La Camera, rifiutando di associarsi al biasimo contro la polizia, passa all'ordine del giorno ».

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara di non accettare quest'ordine del giorno.

La Camera lo respinge, con 354 voti contro 156.

Vengono presentati parecchi altri ordini del giorno; ma il Presidente del Consiglio, Dupuy, persiste nel chiedere che si voti un ordine del giorno di fiducia. (Agitazione).

Ruau presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, risoluta a non sostenere che un Governo deciso a difendere energicamente le istituzioni repubblicane e ad assicurare l'ordine pubblico, passa all'ordine del giorno ».

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, lo respinge perchè non accenna esplicitamente la fiducia nel Ministero. Ciò nonostante, l'ordine del giorno Ruau é approvato con 321 voti contro 173;

I socialisti gridano: *Viva la Repubblica!*

I Ministri lasciano la Camera e si recano all'Eliseo per presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica, Loubet.

PARIGI, 12. — La Camera dei Deputati si è aggiornata a lunedì fra profonda emozione.

Nessuno si aspettava al principio della seduta che l'interpellanza Vaillant avesse provocato la caduta del Gabinetto.

I socialisti ed i radicali manifestano la loro gioia.

Dupuy, nel lasciare la Camera, disse ad uno dei suoi amici: Passiamo il turno a più fortunati di noi, ma non a più coraggiosi.

VIENNA, 12. — L'ufficio del gran Maresciallo di Corte pubblica:

La Principessa Luisa di Coburgo è sottoposta definitivamente a tutela legale ed è trasferita oggi nella Casa di salute di Lindenhot, presso Dresda.

Questa deliberazione si basa sopra due certificati medici, uno dei quali è confermato dalla Facoltà di medicina di Vienna, che constatano all'unanimità che la Principessa soffre da alcuni anni di debolezza di mente, cagionata da commozioni cerebrali e soffre considerevole diminuzione delle facoltà intellettuali e psichiche, ed è quindi incapace di occuparsi da sè stessa dei suoi affari e di rendersi conto della portata e delle conseguenze dei suoi atti.

VIENNA, 12. — In seguito alla notizia pubblicata dal *Vaterland* che i Presidenti del Consiglio dei Ministri ungheresi ed austriaci, Coloman Szell e conte Thun, avrebbero voluto, sabato, rompere le trattative pel Compromesso e che anche lo stato attuale delle cose sarebbe molto precario, la *Wiener Abend Post* dichiara, in conformità delle notizie pubblicate a Budapest, essersi state bensì difficoltà durante le trattative per stabilire il testo del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, ma che queste difficoltà furono completamente eliminate nelle Conferenze tenute negli ultimi giorni ed oggi, in modo che il testo del Compromesso può considerarsi come completamente concordato.

PARIGI, 12. — Dopo finita la seduta della Camera, il Presidente del Consiglio, Dupuy, coi suoi colleghi, si recò all'Eliseo alle ore 5,30 pom. rimettendo la dimissione collettiva del Gabinetto nelle mani del Presidente della Repubblica, Loubet, che l'accettò, pregando i Ministri di rimanere in carica fino alla nomina dei successori.

Si dice che Poicarré sarà incaricato di formare il Gabinetto. Ove egli non riuscisse, si parla di Waldeck-Rousseau. Si crede che parecchi Ministri conserveranno il portafoglio, specialmente Delcassé, Krantz, Guillain e Delombre.

La maggioranza che ha rovesciato il Gabinetto è molto eterogenea. Essa si compone di radicali e socialisti malcontenti dell'attitudine di Dupuy nell'affare Dreyfus, dei conservatori che avversano la Repubblica e di alcuni moderati amici di Méline.

MADRID, 12. — *Camera dei Deputati.* — Dopo una viva discussione, si decide, su proposta del Presidente del Consiglio Silvela, di deliberare per alzata e seduta intorno alla convalidazione del deputo Morayta.

Un segretario annunzia che la elezione è convalidata.

Ne nasce un violento tumulto, il Presidente della Camera è costretto a coprirsi il capo ed a togliere la seduta.

Senato. — Almenas riprende i suoi attacchi che erano stati interrotti al chiudersi della sessione precedente contro i generali.

Egli provoca così un incidente col maresciallo Primo de Rivera, che lo qualifica un infame.

PARIGI, 13. — I giornali sono soddisfatti della caduta del Ministero Dupuy e dicono che il Presidente del Consiglio, Dupuy, scontentò tutti i partiti.

A successore di Dupuy indicano Constans, Waldok-Rousseau, Brisson e Poincarré.

Soggiungono che Delcassé conserverebbe il portafoglio degli Affari Esteri nel nuovo Gabinetto e prevedono che la crisi avrà breve durata.

MADRID, 13. — L'*Heraldo* dice che la giornata di ieri fu funesta per il Governo e che si parla perfino di crisi Ministeriale.

Il Senato ha nominato una Commissione favorevole alla cessione delle isole Caroline alla Germania.

BRUXELLES, 13. — La Conferenza per il regime sugli spiriti in Africa è stata chiusa ieri.

Caratheodori Effendi, a nome della Conferenza, ringraziò il Belgio per l'accoglienza fatta ai delegati.

Il barone Lambermont rispose felicitando i delegati pel loro concorso alla civilizzazione delle razze in Africa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 12 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,4.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 27°,9. Minimo 17°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 12 giugno 1899.

In Europa pressione a 769 sull'Irlanda; a 755 sul Golfo di Botnia e sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al N e Centro, abbassato al S; qualche pioggia e temporale specialmente sull'Italia inferiore.

Stamane: cielo nuvoloso estremo N e versante Mediterraneo inferiore e Sicilia, sereno altrove.

Barometro: 763 Venezia, Domodossola; 760 Roma, Napoli, Catanzaro; 759 Sassari, Messina; 758 Girgenti, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario al Sud, sereno altrove; qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 12 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio .	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	25 0	20 1
Massa e Carrara .	sereno	calmo	28 1	16 9
Cuneo	coperto	—	22 6	15 4
Torino	coperto	—	25 0	16 8
Alessandria . .	sereno	—	26 6	16 8
Novara	1/4 coperto	—	29 2	16 0
Domodossola . .	3/4 coperto	—	26 5	14 8
Pavia	sereno	—	26 4	14 6
Milano	1/2 coperto	—	29 2	17 0
Sondrio	1/4 coperto	—	29 2	16 9
Bergamo	1/2 coperto	—	23 5	16 0
Brescia	sereno	—	28 0	18 0
Cremona	sereno	—	28 4	16 7
Mantova	sereno	—	25 0	16 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	21 3	14 2
Udine	sereno	—	24 2	14 9
Treviso	coperto	—	26 0	15 2
Venezia	coperto	calmo	23 2	16 1
Padova	coperto	—	23 0	15 6
Rovigo	3/4 coperto	—	25 5	13 3
Piacenza	sereno	—	24 2	15 0
Parma	1/4 coperto	—	25 6	15 3
Reggio nell'Em. .	sereno	—	25 4	14 8
Modena	sereno	—	23 5	14 4
Ferrara	1/2 coperto	—	22 4	14 7
Bologna	sereno	—	23 9	13 5
Ravenna	sereno	—	23 9	14 6
Forlì	sereno	—	23 6	17 9
Pesaro	sereno	legg. mosso	23 9	12 9
Ancona	1/4 coperto	mosso	24 2	18 0
Urbino	sereno	—	21 1	13 0
Macerata . . .	sereno	—	23 6	15 0
Ascoli Piceno . .	sereno	—	23 5	15 8
Perugia	sereno	—	27 0	13 8
Camerino . . .	1/4 coperto	—	31 0	12 1
Lucca	sereno	—	29 2	16 8
Pisa	sereno	—	29 2	18 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 5	18 8
Firenze	sereno	—	29 6	17 8
Arezzo	sereno	—	28 8	15 4
Siena	sereno	—	28 0	16 2
Grosseto	1/4 coperto	—	29 0	16 2
Roma	3/4 coperto	—	28 7	17 9
Teramo	1/4 coperto	—	21 5	12 2
Chieti	sereno	—	21 8	12 8
Aquila	sereno	—	25 6	11 8
Agnone	sereno	—	21 3	11 2
Foggia	sereno	—	26 2	15 2
Bari	sereno	legg. mosso	23 7	17 2
Lecce	1/4 coperto	—	26 0	18 3
Caserta	1/4 coperto	—	30 0	16 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	25 2	19 7
Benevento . . .	1/4 coperto	—	27 5	15 7
Avellino	1/2 coperto	—	26 9	14 5
Caggiano . . .	1/2 coperto	—	23 2	11 8
Potenza	3/4 coperto	—	22 0	16 0
Cosenza	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Tiriolo	coperto	—	18 0	11 0
Reggio Calabria .	1/4 coperto	legg. mosso	28 6	18 0
Trapani	coperto	calmo	28 8	21 9
Palermo	coperto	calmo	30 8	19 0
Porto Empedocle .	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	16 0
Caltanissetta . .	sereno	—	31 0	20 0
Messina	sereno	calmo	28 0	22 0
Catania	3/4 coperto	mosso	28 5	20 2
Siracusa	coperto	agitato	23 0	21 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	23 0	18 0
Sassari	3/4 coperto	—	29 4	17 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.